ANNO 6 OTTOBRE 2017 N° 65

LA TECA DI Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE

CAMBIO AL VERTICE DELL'ARMA, SCELTA DIFFICILE:

DEL SETTE "IL GENERALE DI TUTTI"

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it www.effettotre.com

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Firenze : "io sto con i due Carabinieri"

L'OPINIONE
Io NON sto con i due carabinieri

ATTUALITÀ
Le BELVE di Rimini !

PARLIAMO DI NOI.
Rimosso, linciato e trasferito per una frase- se vi tirano qualcosa spezzategli le braccia !

STORIE DI UOMINI VERI
Papà salernitano ringrazia i Carabinieri: " Hanno salvato mio figlio"

IN EVIDENZA
Cosa scrivono i giornali, Quattro chiacchiere a 360 - tra due vecchi amici -

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Chi sostituirà il Generale Del Sette al vertice dell'arma ?

ARTICOLI
- *Il diritto di critica vale anche nelle Forze armate.*
- *Generale Div. Teo Luzi un generale da..... temersi stretto.*
- *Tullio Del Sette : il generale delle riforme*
- *Roma, disse: " Spaccategli le braccia" . Trasferito il poliziotto.*

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

NEWS

- Incidente aereo Terracina. Ritrovato il corpo del pilota.
- L'ex procuratore Macrì:" Isis non colpisce l'Italia perché si serve delle nostre mafie. Milano centrale europea della cocaina"
- Terrorismo: contatti con esponente estremismo islamico, espulso albanese
- Comunicato stampa: L'ira del Coisp dopo i commenti seguiti alla morte di due colleghi a Ravenna
- Assolti dopo oltre 10 anni 2 carabinieri
- Incendia tre veicoli e una tettoia, arrestato nel Siracusano
- Encomio per due carabinieri di Lonate- salvarono un aspirante suicida
- Reggio Emilia: sequestrati 2 capannoni e 15 mila tonnellate di rifiuti pericolosi.
- Carini: rubano tubi ferro da deposito privato, tre arresti.
- Roma: rapina in farmacia, Carabinieri arrestano "rocky mannaia"
- Droga: 50 arresti scu, tra accuse anche omicidio "collaboratore"
- Difesa M5S,serve maggiore tutela personale Guardia Costiera.
- Operazione anti caporalato nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani.
- Donna trovata morta a Nettuno, arrestati presunti responsabili.
- Torino: maxi blitz antidroga dei Carabinieri al valentino,16 arresti.
- Reggio Emilia: sequestrati 15.000 tonnellate di fertilizzanti conta.
- Roma: arrestato "rambo" del Quarticciolo, sorpreso con cocaina.
- Isernia: rapina in casa di Notaio, arrestata 33enne.
- Cordoglio Coisp per la morte di due Poliziotti delle volanti durante un'operazione di servizio a Ravenna.
- Roma: blitz Carabinieri a Tor Bella Monica,9 pusher in manette.
- Camorra: Carabinieri Ascoli arrestano latitante clan Di Lauro
- Scherma: mondiali Militari. Generale Graziano: "brillanti risultati"
- Pordenone: spaccio cocaina a Sacile, arrestato 23enne Nigeriano.
- Smantellato a Torino magazzino della droga: 33 arresti.
- Savona, da anni minacciava e perseguitava la madre: arrestato.
- Furto opere d'arte, Carabinieri: recuperate oltre 100 per 7 milioni di euro.

SOMMARIO

NEWS

- Armi, esplosivo e droga sotterrati in parco Diano, indagini.
- Roma, dosi di cocaina nelle sigarette, pusher in manette vicino termini.
- Arrestati due Indiani nel Bergamasco per omicidio connazionale.
- Roma: 19 pusher arrestati nel fine settimana.
- Rifiuti: sequestrata area 25mila mq a Cerignola, due denunce.
- Firenze: aggredisce per rubare un borsello, arrestato per rapina.
- Finanziere trovato senza vita nelle campagne di Acerra.
- Droga: piantagione marijuana in campagne del Casertano,3 arresti.
- Droga: cinque arresti per spaccio nel quartiere Madonnella di Bari.
- Caltanissetta: maresciallo dell'arma muore durante l'espletamento di un turno di servizio in Città.
- Trapani: coltivavano marijuana in una villetta, sequestrati 250 piante.
- Camorra: accordi tra clan per "pizzo",12 arresti.
- Arrestato Etiope che lancio bombole di gas contro Poliziotti durante sgombero via Curtatone Roma.
- Roma: tassista guidava ubriaco, arrestato a Ostia.
- Luogotenente dell'arma suicida a San Giorgio Canavese (TO)
- Criminalità: operazione contatto,37 arresti nel Salento.
- Palermo: diecimila presenze alla "festa dell'onesta" per ricordare Dalla Chiesa.
- Banda musicale Carabinieri si esibisce presso ambasciata a Mosca.
- Dalla Chiesa: Bindi, pericolo reale per la mafia non e ' morto invano.
- Commemorato il Gen. Dalla Chiesa nell'anniversario dell'eccidio alla presenza del Presidente della Repubblica.
- Mafia: Palermo, domani la "festa dell'onesta" per ricordare Dalla Chiesa.
- Camorra: irruzione dei Carabinieri durante riunione con boss a Napoli, un arresto.
- Archeologia: testa di druso recuperata dai Carabinieri.
- Isernia: furti e rapine ai danni di anziani,40enne arrestato dai Carabinieri.

L'EDICOLA

- ✓ Aggredirono e spappolarono la milza a poliziotto- due arresti
- ✓ Dalle botte in via Bellerio a "mano libera" agli agenti
- ✓ Migranti assaltano la caserma- derubano e picchiano i militari
- ✓ Consip, procura di Roma indaga per fuga di notizie
- ✓ Ravenna, incidente a Lido Adriano: morti due poliziotti
- ✓ Consip: il capitano ultimo risponde alle accuse
- ✓ Caso di Firenze, l'Arma si scusa "Adesso speriamo di recuperare"
- ✓ Vi dico io chi è il Maresciallo Prisciano
- ✓ " carabiniere anti islam, congedato per mie idee"
- ✓ Perugia, immigrato picchia due poliziotti alla stazione
- ✓ Consip, il pm di Modena accusa il Noe
- ✓ Stupro a Firenze, il secondo carabiniere: "Ho fatto tutto quello che decideva il capo"
- ✓ Firenze, ecco cosa non torna- quell'ora di buco dei due carabinieri
- ✓ Richiedente asilo picchia poliziotti per la seconda volta in pochi giorni
- ✓ Salvini: " Vicenda molto strana, dubito che si sia trattato di stupro"
- ✓ L'imbarazzo dell'Arma agita il ricambio dei vertici

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Anniversario sacrificio Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto

LA TUA POSTA

- ❖ Disparità di trattamento !

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

RIDIAMOCI SU

Il maresciallo e un appuntato, il maresciallo dice all'appuntato: "Ci sono due tipi di categorie di carabinieri ci sono quelli intelligenti e quelli un po' stupidi" e nel mentre batte sul tavolo (toc toc) e l'appuntato si alza e dice: "Hanno bussato alla porta" e il maresciallo: "Ma che fai?. . vado io".

L'EDITORIALE

FIRENZE: " IO STO CON I DUE CARABINIERI "

Tutta la vicenda di Firenze che vede coinvolti i due Carabinieri ,se fosse vera, cosi come raccontata dalle due ragazze Americane, non solo infangherebbe l'arma, ma soprattutto, inguaierebbe, i due militari che dopo i processi sia ordinari che militari verrebbero cacciati con disonore dalla benemerita. Ma bisogna aspettare, bisogna avere pazienza, bisogna dare ai due militari tutte le garanzie che vengono date a chi commette delitti infami e non solo. Bisogna verificare se il racconto delle due ragazze Americane risulta veritiero. A me sembra strano che una ragazza, mentre subisce una violenza carnale, in un androne di un palazzo, non gridi e non chieda aiuto, la giustificazione che e' stata raccontata agli inquirenti che avevano paura di una reazione dei militari perché' erano armati, mi lascia perplesso. Ma rimango ancora più perplesso nell'apprendere che mentre subivano violenza, le ragazze, hanno scattato delle foto con il proprio telefonino. Secondo indiscrezioni, uno dei due militari, accompagnato dal suo legale, si sarebbe presentato in Procura a Firenze ed avrebbe raccontato di un rapporto sessuale consenziente con una delle due giovani statunitensi ed ecco perché', a mio avviso, si spiega il motivo della mancata richiesta di aiuto. L'arma pare che abbia , giustamente, "disposto un provvedimento di sospensione precauzionale dall'impiego" per i due militari, un fatto dovuto e prassi. Gli esami eseguiti all'ospedale confermerebbero che le due ventenni hanno avuto rapporti sessuali. Resta da accertare se i rapporti siano riconducibili alle violenze di cui dicono di essere state vittime o di rapporti sessuali consenzienti. Attestati di solidarietà arrivano ai due Carabinieri dalla politica Italiana, Salvini della lega Nord dubita che si sia trattato di uno stupro: ***""Permettetemi però, fino a prova contraria, di avere dei dubbi che si sia trattato di uno "stupro" e di ritenere tutta la vicenda molto ma molto strana" in Italia ci sono 100.000 Carabinieri che fanno bene il loro lavoro e hanno tutta la mia stima e guai a chi li tocca"*** *Il sindaco di Firenze Nardella*, ***attacca gli stranieri "sballoni" e se la prende con chi considera la città di Michelangelo la "Disneyland della movida" e continua rivolgendosi agli studenti Americani che invita ad amare senza considerarla un luogo da sballo.*** *La ministra Maria Elena Boschi ha dichiarato*: ***""A Firenze fatto ignobile se confermata denuncia ragazze americane". Siamo d'accordo con l'onorevole, alla quale vorremmo ricordare che e' un fatto ignobile anche "fregare" i risparmi a chi li deposita in Banca, se confermato.*** Agli inquirenti che stanno svolgendo le indagini, senza guardare in faccia a nessuno, vogliamo ricordare un articolo pubblicato dal quotidiano " il messaggero" il 09.09.2017 a pag. 4 con il titolo **" TURISTE USA IN ITALIA CON POLIZZA ANTIVIOLENZA 200 DENUNCE L'ANNO,IL 90% SONO INVENTATE "** pare che le due studentesse Americane ne avevano una di questo tipo stipulata dal college con cui sono arrivate in Italia. Una ragazza violentata non lascia il nr.di telefono al suo aggressore !. Agli inquirenti il compito di sbrogliare la matassa.
Io sto con i due Carabinieri fino a quando non sarà provata la loro responsabilità !

Detto l'ammiraglio

L'OPINIONE

IO NON STO AFFATTO CON I DUE CARABINIERI

"Il Carabiniere eletto valido collaboratore della legge, dopo aver giurato perenne fedeltà, perenne abnegazione e perenne onestà, sprezzando qualsiasi rischio e pericolo ne diviene l'Eroe di Palidoro". *Possono sembrare parole d'altri tempi, ma credo che siano sempre attuali e tutt'altro che superate, specialmente per le Istituzioni del Comparto sicurezza e, ancora di più, per l'Arma dei Carabinieri. Detto ciò, caro Nino* ***"detto l'Ammiraglio"****, non posso non contraddire il tuo punto di vista in merito all'intera vicenda in cui ha visto coinvolti i due carabinieri di Firenze nel fatto eclatante di* **"stupro"** *sembrerebbe commesso nei confronti delle due studentesse americane. A prescindere se ci sia stato violenza o minaccia, in caso positivo si tratterebbe di un reato estremamente grave e particolarmente ripugnante, il fatto di essersi dichiarati disponibili ad accompagnare a casa due giovani studentesse straniere un po'* **"alticce"** *e, poi, abusare di loro perché NON si è capaci di frenare i propri impulsi sessuali, credo che sia ugualmente intollerabile e ingiustificabile sotto ogni punto di vista. Un episodio di una gravità assoluta che, a mio parere, non si può giustificare nemmeno se fosse stato commesso da due coetanei delle due ragazze in esame, 19 e 21 anni, figuriamoci se a commetterlo siano stati, invece, uomini maturi sposati con prole come lo era l'appuntato capo pattuglia, per giunta durante l'orario di servizio di pattugliamento in città con l'autoradio. E' vero che* ***"in Italia ci sono 100.000 carabinieri che fanno bene il loro lavoro"****, anzi benissimo, per carità! Ma è pur vero che episodi del genere non vanno assolutamente difesi. Schierandosi con i due Carabinieri, a mio avviso, si tratta di avvalorare comportamenti così scabrosi e tutt'altro che etici che denotano spregiudicata bassezza d'animo. Solo a pensare che i due Carabinieri abbiano potuto lasciare l'autoradio di servizio incustodita per circa 20 minuti, per giunta in ore notturne e con armi a bordo, mi fa rabbrividire. Le persone, che per motivi più disparati hanno a che fare con uomini in divisa, non reagiscono assolutamente tutte nello stesso modo: c'è chi è più sensibile, chi psicologicamente più fragile. Allora figuriamoci come si siano potute sentire psicologicamente le due ragazze appena maggiorenni che, per di più, vivono lontano dal luogo di origine e lontano dalla famiglia. Approfittare di due giovanissime ragazze straniere, consenzienti oppure* **NON** *consenzienti, da chi indossa una divisa come quella dell'Arma dei Carabinieri, trovo che sia una cosa di una gravità estrema. Chi indossa l'uniforme dell'Arma dei Carabinieri, per fare bene il proprio lavoro, si deve sempre porre dalla parte del proprio interlocutore. Non credo che i due Carabinieri in esame abbiano pensato minimamente, almeno per uno di loro, che le due giovani studentesse americane potessero essere le loro figlie. Per le suddette considerazioni mi associo nettamente alle parole che ha pronunciato il Comandante Generale Tullio del Sette:* **"I Carabinieri in esame sono indegni di indossare la divisa dell'Arma"**. *Mi preme sottolineare, infine, che in quest'ultimo decennio nell'Arma si stanno verificando diversi episodi gravissimi e sconcertanti: non solo fatti di natura penalmente rilevabili, ma anche di natura psicologica riconducibile ai tanti casi di suicidio.*

luigideggio@libero.it

ATTUALITÀ

LE BELVE DI RIMINI !

Catturati le quattro belve, tre minorenni e un maggiorenne, **(due Marocchini, un Nigeriano e un Congolese di 20anni considerato il capo del branco)** responsabili della **"violenza sessuale"** alla ragazza Polacca. La gente s'interroga se giustizia e' stata fatta? Forse e se a causa delle leggi Italiane troppo permissive, consentiranno ai tre minorenni di tornare prestissimo in libertà, due tre anni al massimo. Nel nostro paese, chi commette reati, anche molto gravi, ma non ha compiuto 18 anni viene trattato con i guanti bianchi e usufruisce di tutti i vantaggi che gli riconosce il codice.**(sempre a favore di chi delinque)** Se ai tre minorenni verrà contestata la **"violenza sessuale aggravata"** il Codice Penale prevede da sei a 12 anni di reclusione. Ma trattandosi di minorenni si applicherebbe la pena minima che prevede una reclusione insignificante. Per questi motivi anche il carcere preventivo verrebbe dimezzato. A causa dei **"tempi biblici"** della giustizia Italiana, i tre minorenni potrebbero presto tornare a casa in attesa del processo. I Giudici dovranno dimostrare che quando fu consumata la violenza i giovani erano in grado di rendersi conto del reato che stavano compiendo e valutarne le conseguenze. In caso contrario potrebbero essere prosciolti per immaturità e rimessi in libertà. In caso contrario avranno sempre diritto ad uno sconto di pena di un terzo che verrà sommato ad un altro terzo di sconto se chiederanno il rito abbreviato. Ecco perché' alcuni addetti ai lavori ipotizzano 2/3 anni di carcere, se non viene applicata qualche altra attenuante. Per quanto riguarda il Congolese che ha 20 anni ed e' l'unico maggiorenne del branco e che viene considerato il capo, catturato mentre cercava di fuggire verso la Francia, dove sembrerebbe avesse un rifugio, subirà un processo regolare senza usufruire dei benefici che il codice penale italiano riconosce a chi non ha ancora compiuto 18 anni. **(la maggiore età)** Nella conferenza stampa tenuta dal Questore di Rimini Dott. Improta, l'alto dirigente della Polizia ha spiegato che i quattro arrestati oltre alla violenza sono responsabili di reati contro il patrimonio.

Detto l'ammiraglio

PARLIAMO DI NOI

RIMOSSO, LINCIATO E TRASFERITO PER UNA FRASE: SE VI TIRANO QUALCOSA SPEZZATEGLI LE BRACCIA !

Il Capo della Polizia Franco Gabrielli, ha mantenuto l'impegno che aveva annunciato dopo i disordini che si sono verificati a Roma , durante lo sgombero di un palazzo occupato abusivamente che ha visto coinvolto un dirigente di Polizia responsabile del servizio che a seguito di lancio da una finestra di una bombola di Gas destinata a colpire in testa un Agente, ha gridato " spezzate il braccio al perfido lanciatore" Il Funzionario dopo essere stato redarguito nell'immediatezza dei fatti da Gabrielli e' stato trasferito dal Commissariato Trevi Campo Marzio (Roma) alla direzione centrale anticrimine (Dac) della Capitale. Negli ultimi giorni, il Capo della Polizia ha dovuto subire due attacchi dai Direttori dei quotidiani di area moderata (Libero e la verità) I quali sostengono che il Prefetto anziché' rilasciare continue interviste e scrivere lettere ai quotidiani, dovrebbe difendere i propri uomini che si limitano ad eseguire gli ordini con professionalità ed efficacia. Al dott. Gabrielli il direttore di Libero Vittorio Feltri, pone una domanda: " l' edificio romano andava sgomberato ai tempi in cui lei era prefetto? Se è così perché non ha eseguito tale sgombero? E ora ci spieghi perché attacca i suoi collaboratori che, invece, si sono impegnati a realizzare le disposizioni piovute dall' alto. I poliziotti non sono assistenti sociali né suore: non sono obbligati per decreto a prenderle ma è consentito loro di reagire".Lei ha la vocazione del tutore della legge o del boy-scout? Mentre il direttore de "la verità" :, "Gabrielli fa politica - il capo della Polizia vuole la sanatoria" Belpietro in un suo editoriale descrive Gabrielli che, conosce dai tempi degli assassini di Marco Biagi e Massimo D'antona (circa 15 anni) quando era capo della Digos di Roma. "Belpietro descrive Gabrielli come un funzionario che parla pochissimo e che sui temi trattati, concede il minimo indispensabile. Il Direttore del quotidiano, esterna il suo stupore nel vedere il Capo della Polizia che non sta zitto un secondo. Con dichiarazioni alle agenzie di stampa (ansa) e quando non dichiara scrive lettere ai giornali o si fa intervistare.(quasi sempre per difendere le decisioni del Governo o imporre agli agenti di violare il segreto istruttorio a favore dei propri superiori o per prendere le distanze del Poliziotto che ha sbottato"

Detto l'ammiraglio

STORIE DI UOMINI VERI

Papà salernitano ringrazia i Carabinieri: "Hanno salvato mio figlio"

16.09.2017 Una mano tesa, a cui aggrapparsi in più di un momento di difficoltà. E' quella che un papà salernitano, Francesco Amico, ha trovato da parte dei carabinieri della stazione di Salerno Mercatello che lo hanno aiutato nella gestione di un figlio, affetto da alcuni disturbi psichici e protagonista di alcuni episodi che lo hanno portato dinanzi alla giustizia. Laddove non si è riusciti ad arrivare con l'ausilio delle strutture sanitarie, dunque, sono giunti gli uomini dell'Arma di Salerno a cui, questo padre, si rivolge con un sentito ringraziamento: "Voglio ringraziare i carabinieri della stazione di Salerno Mercatello nelle persone del comandante Giacomo Lo Cascio; il maresciallo Massimo Gradisca; il maggiore Alfredo De Carlo, Domenico Salpietro e tutti gli coloro che hanno collaborato, per la grande professionalità e l'umanità dimostrate. Hanno salvato mio figlio da un futuro sicuramente non roseo ma soprattutto perché si sono comportati come dei veri e propri familiari".

Attenti a quei DUE

IN EVIDENZA

(sette)

COSA SCRIVONO I GIORNALI DI NOI:

PARLIAMONE CON il Maresciallo N.P. 1^cl. Antonello Ciavarelli

Delegato Cocer Marina Militare - Guardia Costiera

" Quattro chiacchiere a 360° tra due vecchi amici "

Ho sempre desiderato di poter intervistare l'amico e il collega di tante battaglie Antonello Ciavarelli, per poter parlare di tantissime problematiche che interessano il mondo militare. Prima di iniziare a fare le domande è necessario mettere va fuoco la figura del personaggio Ciavarelli: 1 Maresciallo della Guardia Costiera, arrivato al grado di vertice dei sottufficiali della Marina Militare, giovanissimo, pluridecorato e plurilaureato, delegato della R.M al terzo mandato senza soluzione di continuità (9°-10°-11° in corso),amante dell'atletica leggera dove si cimenta con ottimi risultati nella velocità, cattolico praticante, coniugato felicemente, autore di un importante testo sulla psicologia e l'educazione dei militari. Spero di non aver dimenticato qualcosa d'importante del suo curriculum. Quando lo conobbi, nelle aule del Cocer Interforze, in via Marsala a Roma, la prima cosa che mi colpi di lui, fu l'amore smodato ed eccessivo che metteva ogni qualvolta doveva rappresentare problemi che riguardavano la sua Forza Armata, la Guardia Costiera in particolare e il relativo personale. Alla fine di ogni suo intervento, ricordo che l'ho avvicinavo e lo prendevo in giro per la troppa enfasi che metteva nei suoi interventi e lo incoraggiavo a vedere il mondo militare a 360° contestualizzando i suoi rappresentati nell'ambito più ampio dell'interforze. Al termine dei miei interventi, mi ringraziava e condivideva i consigli, mi diceva che io avevo i titoli per farlo. Non a caso per ben tre mandati ha esercitato ottimamente il suo incarico nell'ambito del Comitato di Presidenza. Dopo la doverosa premessa passiamo ora alle domande "Caro Antonello, ho seguito la polemica intercorsa tra la Rappresentanza Co.I.R. Cp. con il Senatore Romani che ha accusato la Guardia Costiera di traghettare, dal canale di Sicilia in Italia gli immigrati clandestini, addirittura di fare da taxi alle ONG. Proponeva addirittura di riassorbire il Corpo all'interno della M.M: Ero sicuro che, alla prima occasione l'avresti affrontato con le giuste argomentazioni. Ne vuoi parlare **? Risposta: la recente delibera, che rispecchia il mio pensiero, ha avuto lo scopo di ricordare al Senatore Romani che il Corpo, oltre all'attività di soccorso riconosciuto da tutto il mondo, svolge una determinante azione di contrasto all'immigrazione clandestina. Oltre agli arresti di centinaia dei cosiddetti scafisti, il personale dell'N.S.I. (nucleo Speciale di Intervento) ha sgominato diverse organizzazioni di pericolosissimi trafficanti di uomini che agivano tra la Libia e l'Italia come dei veri "Tour operation". Quindi rimandiamo al mittente le ingiuste offese. Non siamo "crocerossine" ma militari che in armi difendono la Patria e i valori di libertà ben impressi nella Costituzione. Domanda:** Caro Antonello, questa e' più impegnativa,

qualche tempo fa hai dichiarato che la Guardia Costiera svolge compiti di Polizia a 360°, io credo che queste tue affermazioni abbiano innervosito l'ex Capo di Stato Maggiore della Marina,il quale, credendo, erroneamente, che la vostra istituzione potesse sfuggirgli dal suo controllo ha attuato piu' di un provvedimento che io ho ritenuto punitivi, come quello di aver abbassato, di un grado, il livello del Comandante Generale delle Capitanerie di Porto, per farvi rientrare nei ranghi. Alla guardia costiera, si sta verificando quello che si verificò per anni all'interno dell'esercito Italiano, avere il controllo, anche se solo per la parte militare dei Carabinieri che negli ultimi anni avevano un organico superiore a quello della forza armata. Voi organicamente ancora siete inferiori alla Marina, ma presto potresti superarli visto i compiti che vi vengono assegnati con l'emergenza immigrazione. Se questo si dovesse verificare, il legislatore sarà costretto a farmi uscire dalla Marina e darvi l'autonomia gestionale, cosi come è successo per l'arma. Usciti dalla Marina, potreste diventare una vera forza di Polizia con compiti e funzioni prestabiliti da decreti legge, sempre che vi decidiate a lasciare la gestione di attività portuali e demaniali che potrebbero gestire altri. Una forza di polizia si deve dedicare esclusivamente a compiti di sicurezza, preventiva e repressiva nei settori di competenza, cosi come avviene per gli altri corpi.(in questo caso otterreste le qualifiche di agenti e ufficiali di PS) da tanto tempo auspicate. Questo il mio parere, dovete uscire dall'equivoco, in certi settori non potete essere controllori e controllati. Capisco che rispondendo con sincerità potresti farti qualche nemico all'interno del Corpo ma è necessario che Tu ti esprima con l'onesta intellettuale che tutti ti riconoscono. A te la parola " **Risposta: " di fatto l'attività che il personale svolge è di polizia a 360°. Basta ricordare le sue Funzioni. Oltre al Soccorso, svolge polizia ambientale, controllo della filiera del pescato, la sicurezza alla navigazione e le attività discendenti dal ruolo di Autorità Marittima di una Capitaneria ecc.. A fronte dell'attività svolta il personale è scarso, solo 11.000 uomini che lavorano con amore e senza sosta rinunciando a recuperi compensativi e straordinari. Per ciò che concerne il rapporto con la Marina e le Forze Armate, posso essere testimone di un mutamento positivo e di distensione, grazie anche ai vertici attuali. Penso che finalmente sono maturati i tempi affinché si riconoscano le funzioni del della Guardia Costiera e la sua autonomia. Ciò in una visione di complementarietà e non di contrapposizione. Lo sviluppo di una componente può essere anche il bene dell'altra nel superiore interesse della Nazione. Il riconoscimento dello Status di Polizia sarebbe il normale riconoscimento. Da delegato Co.Ce.R., rifacendomi alle tante delibere approvate, posso dire che per meglio operare, per una maggiore tutela della condizione fisica e morale è indispensabile il riconoscimento di Ufficiale ed agente di pubblica sicurezza almeno nell'ambito dell'attività di polizia giudiziaria svolta dal personale.** **Ultima domanda:** la voglio riservare alla Tua amata Taranto e al Tuo impegno per l'ambiente, la città del ponte girevole, ospita migliaia di Marinai di ogni ordine e grado con le rispettive famiglie, so che stai lottando con tutte le Tue forze per rendere piu' vivibile l'ambiente dove i Tuoi colleghi, svolgono sevizio in condizioni di disagio e di pericolo non sempre riconosciuti dalla gerarchie. **Risposta:" da cittadino prima ancora che militare sento il dovere civico di far si che la comunità viva in un ambiente salubre e che non comporti rischi sanitari. Sensibilità molto presente fra il personale della Guardia Costiera anche e soprattutto per le importanti competenze che ha in materia di Polizia Ambientale .....,tutto ciò perché penso che la vita militare è anche il ruolo di delegato deve sempre essere rivolto al bene comune come stile di vita e di servizio alla Nazione.**

Detto l'ammiraglio

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

(sei)

COSA SCRIVONO I GIORNALI DI NOI: PARLIAMONE CON IL GRADUATO Michele ……

"Chi sostituirà il Generale Del Sette al vertice dell'arma ? "

Di solito questa rubrica la elaboriamo facendo delle domande a Carabinieri del ruolo Ufficiali, anche Generali, convinti, forse erroneamente, che la spallina con la torre o con la greca ti consente di saperne di più dei gradi più bassi. Vogliamo sfatare questa procedura, provando a sentire un graduato dell'arma su tematiche e problematiche d'interesse che riguardano la nostra Istituzione. Per onesta intellettuale devo dire che chi ha risposto alle mie domande e' un graduato, anche se un graduato anomalo, di quelli che da molti anni seguono, da molto vicino, le vicende della benemerita. Per non metterlo a rischio di rappresaglie, mi limiteremo a chiamarlo Michele. **Domanda: Michele, fra qualche mese il Governo dovrà procedere a nominare il nuovo Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Comandante Generale dei Carabinieri e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (tutti prorogati). Non si esclude che l'esecutivo possa cambiare, anche qualche vertice dei Servizi Segreti. Nel nostro ambiente e' incominciato il toto Comandante, tanti ci scrivono per sapere chi possa essere il sostituto dell'attuale primo Carabiniere dell'arma. I nostri colleghi non dimenticano che nel 2015 alla vigilia della nomina del sostituto del Generale Leonardo Gallitelli che doveva essere avvicendato per raggiunti limiti di età e perché' già una volta prorogato, indicammo il Generale di C.A Tullio Del Sette, come unico possibile candidato a rivestire la carica al vertice della Benemerita'. I fatti ci hanno dato ragione anche se l'ultimo anno di gestione di Del Sette e' stato difficile, molto difficile: il caso Consip, il transito del Corpo Forestale nell'arma che la sentenza del Tar Abruzzo mette in discussione, sono stati due casi che a sentire (Radio scarpa) sono stati gestiti con superficialità e che qualche trasferimento sarebbe stato auspicabile per dare serenità all'intera Istituzione che a causa di certe gerarchie, ottuse, vive momenti di sconforto perché' a pagare sono sempre i soliti noti. Risposta:** Caro Ammiraglio" spero che tu mi consenta di rivolgermi a Te con l'appellativo che usano tutti quelli che ti conoscono bene e che hanno apprezzato la Tua immensa esperienza ed attività nella "Rappresentanza militare", e anche ora che sei rimasto un punto di riferimento autorevole per molti Carabinieri di tutta l'Italia. La domanda in effetti è impegnativa e, per certi aspetti antipatica e insidiosa, quindi credo sia importante una piccola premessa che riguarda le nuove dinamiche fra "politica" ed istituzioni con particolare riferimento al tema degli avvicendamenti: La Benemerita è sempre riuscita ad essere e ad apparire impermeabile alla politica. Questa caratteristica l'ha resa autorevole e sempre apprezzata da tutti. Nel 2000 la Legge di riordino dell'Arma ci ha regalato, di fatto, il Comandante Generale carabiniere ma ora la competizione fra i nostri generali per la prestigiosa carica è maggiormente avvertita e inevitabilmente vissuta con partecipazione da tutti i Carabinieri. Questa Legge ha ridotto la distanza fra i nostri vertici e la politica. Questa Legge ha relegato però il ruolo della rappresentanza e le problematiche dei minori livelli ordinativi ad un ambito ancora più marginale e incerto. Ne consegue che il ruolo dei nostri vertici, negli ultimi anni, è cambiato diventando sempre più esclusivo. Evoluzione oppure involuzione ? . Sono consapevole che molti di noi pensano che questa sia una "evoluzione" ma io rimango convinto che questo tipo di decisioni, che hanno conseguenze così importanti per la "Vita nell'Arma", debbano essere adeguatamente bilanciate: ricomprendendo, ad esempio, anche la possibilità di coinvolgere e sentire il CoCeR CC. Oggi la "Rappresentanza

Militare" può solo assistere inerme alle decisioni politiche che sponsorizzano un generale piuttosto che un altro secondo criteri legati all'attualità della compagine governativa. Valutazioni che a volte non corrispondono alla storia ed ai successi professionali dei candidati. Questo aspetto, che non è secondario, è sempre più avvertito come una involuzione pericolosa proprio perché lega il destino dell'Arma all'audacia di quel candidato che è stato scelto perché, magari, è riuscito meglio di altri ad interpretare nel tempo le esigenze della politica. In quest'ottica ci si potrebbe esporre al rischio di un ridimensionamento o di riduzione dell'imparzialità e di altre peculiarità che hanno sempre caratterizzato la nostra amata Benemerita. **Domanda: caro Michele, torniamo alla scelta del prossimo Comandante Generale, in questi giorni alcuni giornali incominciano a fare nomi di possibili candidati. I più gettonati sembrano essere i Generali di C.A Vincenzo Coppola e Riccardo Amato. Ti confesso che li conosco entrambi e ti posso assicurare che se la scelta cadra' in uno dei due, l'istituzione ne trarrà giovamento, perché' trattasi di due Ufficiali Generali di primo piano e molto stimati dalla base. Per quanto riguarda gli altri Generali di vertice, rimasti, sui quali potrebbe ricadere la scelta non mi giungono consensi favorevoli. Nell'arma, anche se siamo in tanti (circa 110.000), ci conosciamo tutti e nessuno puo' nascondere 40 anni di vita trascorsa a comandare uomini. Se hai fatto bene sei ricordato, se hai fatto male nessuno ti dimentica. Chi vuole capire capisca ! altrimenti cercheremo di essere più chiari raccontando fatti e misfatti e facendo nomi e cognomi. Michele, speriamo che anche questa volta indovineremo la scelta. A te la parola "" Risposta:** Caro "Ammiraglio" vedo che sei bene informato come, del resto, sono ben informati anche i giornalisti che si sono già espressi in alcuni simpatici articoli apparsi sulla stampa. Non ho la presunzione di conoscere bene tutti i candidati. Ovviamente auspico che la scelta ricada su un candidato che abbia anzitutto dimostrato di saper mantenere un rapporto e una dialettica con la "Rappresentanza Militare" improntata al reciproco arricchimento. Sai bene, caro Ammiraglio, che questa qualità non è comune a tutti i Generali. Anzi, alcuni si sono saputi distinguere proprio per la loro "rigidità" anche nei confronti di chi è stato democraticamente eletto per cercare di "tutelare i colleghi". Grazie ad alcune decisioni inedite del Comandante Generale, qualche miglioramento lo abbiamo già apprezzato. Rimane la necessità di un più giusto riconoscimento del ruolo della Rappresentanza, che ancora non è stata sufficientemente valorizzata per quanto riguarda il ruolo e l'esercizio affidato ai delegati ed agli Organismi di base ed intermedi. L'Assise plenaria della "Rappresentanza Militare", purtroppo, nell'Arma manca da troppo tempo. Credo che in questo modo si stia cercando ancora di eludere quello che sembrava un doveroso esercizio di alta responsabilità propria di ogni comandante proprio per verificare la propria capacità di ricezione ed analisi delle situazioni di disagio. Forse, caro "Ammiraglio" penserai che sono fuori tema. Credimi, sono convinto che queste debbano essere le caratteristiche principali da ricercare nella rosa dei "candidati" a comandare l'Arma dei Carabinieri. Abbiamo bisogno di un Comandante che non sia un "accentratore". Anche io ho letto gli articoli apparsi sulla stampa "specializzata" ed ho notato che i giornalisti, bene informati, si sono avventurati in previsioni molto circoscritte. Tutti nomi di altissimo livello ma ciascuno con le sue particolarità. Senza presunzione, credo di poter affermare che vi sia già stata l'auspicata discontinuità fra l'era "Gallitelli" e il periodo di comando retto dall'attuale Comandante Generale che, a mio avviso, si è saputo distinguere per concretezza d'azione e per il suo sguardo verso il futuro più immediato. Non dimentichiamo che è stato il diretto collaboratore del ministro della Difesa. Come avvenuto per altri vertici Istituzionali, credo che anche al Generale C.A. Tullio Del Sette potrebbe essere concessa un'ulteriore proroga e potrei, ad oggi, pensare anche ad un periodo di comando pari al Suo predecessore. Una volta perfezionato il suo staff di collaboratori diretti già molto valorizzati, potrebbe fare ancora molte cose buone per il futuro della Benemerita. Diversamente, chi sarà destinato ad avvicendarlo, lo dovrà fare tenendo conto dell'eredità lasciata, della nuova fase inaugurata, non senza iniziali difficoltà dal Generale CA Tullio del Sette ovvero con lo sguardo rivolto al futuro, verso traguardi compatibili con le moderne concezioni dei diritti dei carabinieri-militari, e non più con lo sguardo rivolto solo al passato. Come vedi i profili che ricerco soprattutto in occasione dell'avvicendamento del Comandante Generale sono molto particolari ma rimango fiducioso perché penso che non sia impossibile trovarli. Effettivamente i Generali più gettonati sono l'attuale Vicecomandante dell'Arma Gen. C.A. Vincenzo Coppola ed il Comandante Interregionale Pastrengo Gen. C.A. Riccardo Amato. Li ho conosciuti entrambi e so che sarebbero in grado di svolgere bene il difficile compito. Entrambi sono molto apprezzati dalla base quindi aggiungo per entrambi anche il mio personale "in bocca al lupo" .

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

Dalla mia plancia: appena due giorni fa il direttore di un noto quotidiano "la verità " titolava il suo editoriale : "Gabrielli fa politica - il capo della Polizia vuole la sanatoria" Belpietro nel suo editoriale descrive Gabrielli che, conosce dai tempi degli assassini di Marco Biagi e Massimo D'antona (circa 15 anni) quando era capo della Digos di Roma. "Belpietro descrive Gabrielli come un funzionario che parla pochissimo e che sui temi trattati, concede il minimo indispensabile. Il Direttore del quotidiano, esterna il suo stupore nel vedere il Capo della Polizia che non sta zitto un secondo. Con dichiarazioni alle agenzie di stampa (ansa) e quando non dichiara scrive lettere ai giornali o si fa intervistare.(quasi sempre per difendere le decisioni del Governo o imporre agli agenti di violare il segreto istruttorio a favore dei propri superiori o per prendere le distanze del Poliziotto che ha sbottato" Il capo della polizia, Franco Gabrielli, dopo aver preso le distanze dalla frase pronunciata dal funzionario, in piazza indipendenza di Roma, definendola grave, aveva annunciato conseguenze per il Poliziotto. Secondo quanto riporta il Tempo, infatti, il funzionario è stato trasferito dal Commissariato Trevi Campo Marzio, dove era dirigente, nella sede del Dac, la direzione centrale anticrimine, Viva L'Italia !!
02.09.2017 Detto l'ammiraglio

ROMA, DISSE: "SPACCATEGLI LE BRACCIA". TRASFERITO IL POLIZIOTTO

Trasferito come annunciato il funzionario di polizia che durante gli sgomberi di Roma aveva urlato ai suoi poliziotti: "Se tirano qualcosa, spaccategli un braccio"

Claudio Cartaldo - 02/09/2017 –

Alla fine ha pagato il poliziotto. Dopo i fatti di piazza Indipendenza e via Curtatone a **Roma**, dove centinaia di rifugiati e occupanti sono stati sgomberati dalla polizia, l'unico a rimetterci è il funzionario scivolato su una frase. È stato trasferito infatti l'agente che urlò: "Se tirano qualcosa, spaccategli un braccio". A nulla sono servite le giustificazioni dell'uomo, che si era scusato per le parole infelici registrate da un video, ma chiedendo di contestualizzare quel suo ordine in un momento di forte tensione. "Non dovevo neppure essere lì, ero libero da quel servizio, avevo terminato il mio turno, ma ho sentito dalla radio che i miei uomini in piazza Indipendenza erano in difficoltà e sono intervenuto", spiegò il servitore finito nel tritacarne mediatico. " Rispondevo a un agente che mi raccontava che lui e altri erano stati colpiti da sampietrini. Mi ha chiesto: e se questi ci tirano addosso qualcosa? Allora gli ho risposto in quel modo, ma bisogna trovarsi nella mischia, in mezzo alla bolgia, esposti a rappresaglie imprevedibili. Bisogna viverli quei momenti per comprendere di cosa stiamo parlando!. Spiegazioni inutili. Il capo della polizia, **Franco Gabrielli**, infatti, aveva annunciato dopo pochi giorni che "la frase pronunciata in piazza è grave. Quindi avrà delle conseguenze. Abbiamo avviato le nostre procedure interne e non si faranno sconti". Ed ecco calata la mannaia. Secondo quanto scrive il Tempo, infatti, il funzionario è stato trasferito nella sede del Dac, la direzione centrale anticrimine, rimuovendolo dall'incarico che ricopriva al commissariato di Trevi Campo Marzio, dove era dirigente.
ilgiornale.it

ARTICOLI

TULLIO DEL SETTE: IL GENERALE DELLE RIFORME

I vertici e tutti i carabinieri della Benemerita all'unisono lavorano e non concedono tempo alle chiacchiere estive da rotocalco.

04-09-2017 - Da giorni soffia leggero un vento calunnioso intento ad alimentare un rogo di paglia verso l'Arma tutta e i suoi vertici che, in oltre 200 anni di storia, hanno vissuto episodi di più alta rilevanza storica per la nostra Nazione. In una "società veloce e a portata di tutti" può succedere allora che anche qualche "leone da tastiera" punti a una delle più salde certezze italiane: l'Arma dei Carabinieri. Inchieste mediatiche di qualche ora che parlano di cospirazioni e "intrecci di palazzo" che trovano curiosità al fresco di un ombrellone diventando "attualità" per i lettori radical chic e "fantasy" per i cultori dell'intrigo all'italiana. Questo mentre l'estate volge al termine e intanto, in viale Romania, senza sosta, si continuano a siglare accordi e protocolli per il benessere e l'accrescimento socio-culturale dei Carabinieri e dei loro familiari che operano sull'intero territorio nazionale, anche nelle zone particolarmente sensibili. INAIL, LUISS, IDI, istituti di credito e altre decine di convenzioni per tutti i Carabinieri, nessuno escluso perché è questo che vuole il generale Del Sette: operare per osmosi, dalla periferia al centro, solo cosi si potrà vivere il vero cambiamento di questa nuova era. "E' difficile stare dietro i suoi ritmi: la mattina sottoscrive protocolli di intesa poi si occupa delle problematiche del personale e nel pomeriggio parte alla volta delle centinaia di Stazioni come quelle di Arquata del Tronto o di Gioia Tauro" così lo descrive il brigadiere capo Antonio Serpi, delegato Co.Ce.R. e presidente della Categoria C Interforze. "La linea mobile, l'ordine pubblico, le procedure e gli approvvigionamenti di nuovi materiali sono sotto la sua costante attenzione ed esige professionalità, carattere e senso umano sempre e comunque; ha aumentato i presidi territoriali in Calabria con la costituzione di due Gruppi Carabinieri: Lamezia Terme e Gioia Tauro e solo qualche settimana prima aveva presenziato all'inaugurazione del 14° Battaglione Calabria. E ancora, la nascita dello Squadrone Cacciatori di Sicilia e il rinforzo al 1° Reggimento Carabinieri Piemonte per le esigenze "TAV", inoltre, da qualche giorno, è stato istituito un ufficio dedicato solo al ruolo Sovrintendenti; ha guidato le fasi di assorbimento del Corpo Forestale e contemporaneamente motivava noi del CoCeR ad ultimare la tanto agognata riforma delle carriere. Una fase frenetica e innovativa che l'Arma sta vivendo da protagonista e che risponde concretamente e con piena aderenza alle trasformazioni in atto nella società e alle esigenze attuali: ne sono chiaro esempio le recenti costituzioni delle aliquote antiterrorismo SOS e API nelle zone sensibili del nostro Paese." Ma il comandante Del Sette è anche chiamato "il Generale di tutti" per la sua abitudine di apprezzare il personale tutto con particolare riguardo a quello di base dell'Arma a cui si dedica molto nelle visite istituzionali che costituiscono attività quotidiana riuscendo a trasmettere al personale tangibile vicinanza e attenzione, toccando con mano la vita del carabiniere e le concrete esigenze, per poi intervenire con immediatezza. Probabilmente, anche per questo motivo, ha un po' scosso gli "animi nostalgici" dei pochi ostici ai cambiamenti. I vertici e tutti i carabinieri della Benemerita all'unisono lavorano e non concedono tempo alle chiacchiere estive da rotocalco per due motivi: il primo perché lo prevede la tradizione militare e il secondo perché lo pretende l'agenda di impegni che lascia poco spazio alle opinioni mediatiche e personali. Gli obiettivi per i prossimi mesi, all'ordine del giorno, sono tanti e richiedono energie e massimo impegno in ambito nazionale ed estero, per continuare nella tradizione consolidata come miglior risposta ai fumanti roghi fuggevoli.

http://www.cybernaua.it

ARTICOLI

Generale Div Leo Luzi

un comandante da…. tenersi stretto

Grazie ai colleghi che ci hanno dato la fiducia, abbiamo potuto vivere questa stupenda esperienza nella Rappresentanza Militare e il privilegio di conoscere molti Comandanti di Legione, ma un ricordo che conserveremo piacevolmente, sarà legato all'attuale Comandante. Crediamo che i Carabinieri della Legione Lombardia stiano vivendo un momento che potrebbe essere incorniciato fra i "momenti storici positivi". Abbiamo un Comandante di Legione che oltre a occuparsi della "cura degli interessi" dei Carabinieri, si occupa anche della condizione e della loro tutela giuridica e morale, spesso anticipando le istanze che giungono dalla Rappresentanza Militare .Potrà sembrare esagerato, ma abbiamo l'impressione che la Lombardia abbia oggi un bravo Comandante di Legione che, pero, ha dimostrato di essere anche un bravo Comandante Provinciale, un bravo Comandante di Compagnia ed un bravo Comandante di Stazione. Credeteci, tutti aspetti non comuni e che non si devono dare per scontati. La costante presenza del Generale D. Teo Luzi, in aula CoBaR, è già di per sé una notizia, ma quello che ci impressiona di più è la sua dialettica semplice e improntata al reciproco arricchimento. Una qualità di cui, in Lombardia, se ne sentiva l'esigenza. Non vi è una, delle situazioni di disagio che sono state a lui rappresentate, anche se spinosa, che non sia stata affrontata con grande autorevolezza e, per quanto possibile, in modo risolutivo. Grazie alla sua capacità di coinvolgere i suoi più stretti collaboratori, che sono stati anche molto valorizzati, è riuscito a portare a termine molti studi che si sono conclusi con numerosissimi interventi sui temi più diversi e che riguardano principalmente il benessere del personale con particolare riferimento all'impiego. Più di venti interventi, chiari e semplici, che non lasciano spazio ad alcuna interpretazione e che riguardano, fra l'altro :

a) la previsione di una programmazione dei servizi presso i minori reparti dell'arma dei Carabinieri molto atteso dai Carabinieri che ora consente la "piena estrinsecazione della personalità durante il godimento del tempo libero";
b) un chiarimento circa l'impegno dei referenti telematici a doppio incarico spesso troppo distratti d altri compiti istituzionali;
c) i necessari chiarimenti riguardo i vantaggi della polizza di tutela legale e responsabilità civile stipulata dal F.A.P.P.;
d) l'impiego congiunto, da evitare in quanto possibile, di Ufficiali di P.G. nei servizi di pattuglia o perlustrazione, quando in caserma non vi e' la possibilità di garantire la presenza di un Ufficiale di P,G. per la ricezione delle denunce-querele;

Non da ultimo il recente intervento, molto importante e significativo perché inedito per la nostra Istituzione, riguarda l'auspicata attività di indirizzo per la possibile ricomposizione del debito per le famiglie dell'arma che piu' hanno sofferto la crisi economica. Basterebbe leggerli per capire le grandi capacità di analisi delle virtu' ma anche dei vizi che, talvolta si possono annidare nei reparti e negli uffici a qualunque livello. Solo per questi motivi, riteniamo che sia giusto affermare che il Generale di Div. Teo LUZI e' un Comandante da **"tenersi stretto"**.

I delegati Cobar Lombardia :

Michele Fornicola; Sebastiano Fichera; Giovanni Bono; Davide Dalpiaz; Vittorio Florio

ARTICOLI

IL DIRITTO DI CRITICA VALE ANCHE NELLE FORZE ARMATE

15.09.2017 **"Tu non devi parlare dei miei problemi personali davanti agli altri!":** non configura reato di insubordinazione la frase che un caporal maggiore ha rivolto - nel 2012 - al suo diretto superiore. In linea con quanto stabilito dal gup del tribunale militare di Roma, la Cassazione ha ridimensionato la portata delle accuse rivolte all'imputato, rigettando il ricorso presentato dal procuratore del tribunale militare. I contorni della vicenda si evincono chiaramente dalla sentenza 41951 depositata ieri (14 settembre): il sottoposto che rinfaccia al proprio capitano di avergli negato la possibilità di prestare servizio in un luogo a lui caro, il superiore che ribatte l'indisponibilità incassata in precedenti occasioni, finchè la lite non deflagra davanti a terzi, attraverso l'uso di espressioni e di modalità di interlocuzione che poco si confanno al codice militare. Nulla che intacchi, però, il prestigio, l'onore e la reputazione del capitano. Convengono infatti i giudici della Suprema Corte che, pur essendo la condotta dell'imputato espressiva di disprezzo e di arroganza, non mini in alcun modo l'integrità e l'effettività del rapporto gerarchico, **"funzionale al mantenimento della compattezza e dell'efficienza delle forze armate"**. I giudici partono da un assunto chiave: quello che il prestigio di un militare alto in grado si misuri attraverso l'autorevolezza conquistata giorno dopo giorno e non sia **"dovuto"**. Una mera questione di bon ton, quindi: le frasi proferite dall'imputato sono impertinenti, ma non ingiuriose, spregiative, mortificanti o avvilenti e non sottendono un rifiuto dell'autorità gerarchica. B Neanche l'uso del "tu" - bandito dal galateo militare - può essere considerato disonorevole o sprezzante. Forze **D'altronde, concludono i giudici, la mera contestazione costituisce pur sempre espressione di quel diritto di critica valido anche nelle armate.**

Silvia Marzialetti http://mobile.ilsole24ore.com/s

NEWS

ISERNIA: FURTI E RAPINE A DANNI DI ANZIANI, 40ENNE ARRESTATO DAI CARABINIERI

Isernia, 1 set. 2017 - Era ricercato da tre mesi poiché sul suo conto era stato emesso un mandato di cattura in quanto riconosciuto responsabile di furti e rapine messe a segno alcuni anni fa ai danni di anziani, nella zona del Venafrano, in provincia di Isernia. Si tratta di un 40enne che si era trasferito all'estero, ma appena rientrato in provincia a Venafro, suo paese di residenza, ha trovato ad attenderlo i Carabinieri della locale Stazione, che hanno dato esecuzione all'ordine di carcerazione emesso dalla competente Autorità Giudiziaria lo scorso mese di giugno. L'uomo, con precedenti che vanno dalla ricettazione al danneggiamento, dallo spaccio di stupefacenti ad altri reati contro la persona ed il patrimonio, è stato accompagnato in caserma e dopo le formalità di rito trasferito presso la Casa Circondariale di Isernia. Con quest'ultima operazione, salgono a cinquantuno gli arresti eseguiti dai Carabinieri in provincia di Isernia dall'inizio dell'anno nel contrasto quotidiano ad ogni forma di criminalità e di illegalità

ARCHEOLOGIA: TESTA DRUSO RECUPERATA DAGLI USA ESPOSTA A ROMA

ROMA, 01.09.2017 - La testa in marmo del generale Druso, figlio dell'imperatore Tiberio, risalente al I secolo dopo Cristo, rubata dal Museo civico di Sessa Aurunca durante il periodo di occupazione bellica e restituita all'Italia dal Museo di Cleveland, negli Stati Uniti, sarà esposta per tutti i sabati di settembre a Roma, nella sede del Comando carabinieri tutela patrimonio culturale (piazza di Sant'Ignazio 152), dalle 10 alle 14 a ingresso libero. L'opera venne commercializzata in Francia, con destinazione finale negli Stati Uniti d'America dove, nel 2004, fu acquistata dal museo di Cleveland. La procedura giudiziaria instaurata a Roma e l'azione diplomatica condotta dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo hanno permesso di intraprendere una trattativa per la restituzione dell'importante scultura. Dopo l'accordo stipulato tra il Mibact e il museo statunitense il 14 aprile scorso, il 1 giugno la testa di Druso è tornata in Italia, aggiungendosi così all'altra importante scultura, quella dell'Imperatore Tiberio, anche questa recuperata negli Usa e sottratta a Sessa Aurunca durante le fasi conclusive della Seconda Guerra Mondiale. (ANSA).

CAMORRA: IRRUZIONE CARABINIERI DURANTE RIUNIONE CON BOSS A NAPOLI, UN ARRESTO

Napoli, 2 settembre 2017 I carabinieri hanno fatto irruzione in un palazzo, la notte scorsa nel corso dei controlli contro la criminalità nel rione Sanità a Napoli, interrompendo una riunione tra il capo di uno degli storici clan del rione Sanità e altre due persone, una delle quali è stata trovata in possesso di una pistola semiautomatica carica. L'uomo armato è stato arrestato dopo un inutile tentativo di fuga: si tratta di un 27enne ritenuto affiliato al clan camorristico dei Savarese, attivo nel rione per il controllo degli affari illeciti. Nel fuggi fuggi dopo l'irruzione è stato individuato e riconosciuto il capo clan, un 63enne attualmente libero vigilato dopo condanna per 416 bis, che poi è stato trovato a casa, al piano superiore: secondo i militari l'uomo si è rintanato in casa facendo finta di dormire. Continuano le indagini dei carabinieri per accertare se l'arma sia stata usata già in fatti di sangue o per intimidazioni e per risalire al terzo complice fuggito. Intanto l'arrestato è stato rinchiuso nel carcere di Poggioreale. (AdnKronos)

NEWS

MAFIA: PALERMO, DOMANI LA 'FESTA DELL'ONESTA'' PER RICORDARE DALLA CHIESA

Palermo, 2 settembre 2017 Domani, lungo Via Vittorio Emanuele a Palermo, in occasione del 35esimo anniversario dell'omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, si terrà la seconda edizione della **"Festa dell'onestà".** "La manifestazione, istituita dall'associazione Cassaro Alto, "nasce dal desiderio di celebrare il martirio del Prefetto, nel cuore dell'antico Cassaro - spiega la Presidente dell'associazione Giovanna Analdi- lì dove per sei anni visse e rese il suo glorioso servizio allo Stato, quale Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, e dove molti ancora conservano nitida l'immagine di questo grande eroe della patria". La "Festa dell'onestà" si avvale del patrocinio Città Metropolitana di Palermo. (AdnKronos)

COMMEMORATO IL GENERALE DALLA CHIESA NELL'ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

Palermo 03.09.2017 Il capo dello Stato ha deposto una corona di alloro sotto la lapide che ricorda l'eccidio. In via Isidoro Carini ci sono anche i figli del prefetto, Nando, Rita e Simona Dalla Chiesa, il ministro dell'interno Marco Minniti, il presidente del Senato Piero Grasso, il comandante generale dell'arma dei carabinieri, Tullio Del Sette, il prefetto di Palermo, Antonella De Miro, il questore Renato Cortese, le autorità civili della Regione e Provincia di Palermo.

NEWS

DALLA CHIESA: BINDI, PERICOLO REALE PER MAFIA NON E' MORTO IN VANO.

Roma, 3 set. - "Oggi ricordiamo un servitore dello Stato, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, barbaramente ucciso dalla mafia insieme alla moglie, Emanuela Setti Carraro ed all'agente di scorta, Domenico Russo. Il prefetto Dalla Chiesa fu ucciso in quanto rappresentava un pericolo reale per la mafia e, non va dimenticato, anche perché' fu lasciato solo". Lo afferma la presidente della commissione Antimafia, Rosy Bindi, nel giorno in cui ricorrono i 35 anni dalla morte del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. "Mi sento di dire, però, che la sua morte non è stata inutile: dopo quel tragico tre settembre del 1982 - sottolinea Rosy Bindi - lo Stato si è dotato di due strumenti fondamentali che, anche se non portano il suo nome, sono legati certamente alla sua azione. Faccio riferimento, ovviamente, al "416bis" ed alla "confisca dei beni". Oggi non possiamo dire di aver sconfitto la mafia, ma certamente di averla piegata e di essere in grado di piegare tutte le mafie, grazie a strumenti di contrasto all'avanguardia che abbiamo solo noi al mondo". "Esprimo la mia gratitudine all'Arma dei Carabinieri e la mia vicinanza ai figli che, con il loro impegno - conclude Rosy Bindi -, tengono accesa la memoria e alimentano l'impegno di tutti contro la mafia".(AGI)

BANDA MUSICALE CARABINIERI SI ESIBISCE PRESSO AMBASCIATA A MOSCA

04 set. 2017 La Banda musicale dell'Arma dei Carabinieri, diretta da Massimo Martinelli, terrà questa sera un concerto nel giardino di Villa Berg, residenza dell'ambasciatore italiano a Mosca Cesare Maria Ragaglini. La Banda ha partecipato nella capitale russa a Spasskaya Bashnya, prestigioso festival di musica militare che si svolge ogni anno sulla Piazza Rossa e che sino al 2016 era organizzato sotto la bacchetta di Valerij Khalilov, generale delle forze armate russe, deceduto nella notte tra il 24 e 25 dicembre scorso, in una tragedia aerea sul Mar Nero. Non è la prima volta che la Banda musicale dei carabinieri partecipa, ma quest'anno per la prima volta si è esibita con l'orchestra del ministero della Difesa russo, diretta in passato proprio da Khalilov. (askanews)

PALERMO: DIECIMILA PRESENZE ALLA 'FESTA DELL'ONESTA'' PER RICORDARE DALLA CHIESA

Palermo 04.09.2017 Oltre 10 mila le presenze registrate in questa seconda edizione de 'La Festa dell'Onestà', che si conferma uno degli appuntamenti più importanti della programmazione annuale dell'Associazione Cassaro Alto. ''Il successo di questa iniziativa - spiegano gli organizzatori - è il risultato di un percorso di condivisione tra le associazioni che operano sul territorio, che continua a crescere grazie all'impegno concreto e quotidiano di tanti. E' straordinario come anche a Palermo l'impegno civico nel solco lasciato dal Prefetto Dalla Chiesa stia contribuendo al cambiamento di questa città''. La Festa dell'Onestà è stato organizzato dall'Associazione 'Cassaro Alto', insieme con il Comune di Palermo, con il patrocinio dell'Arma dei Carabinieri, della Città Metropolitana di Palermo e del Centro per la promozione del libro e della lettura del Ministero dei Beni Culturali, con il contributo di Gesap e Confcommercio Palermo. Numerose le associazioni e i movimenti che hanno aderito all'iniziativa (AdnKronos)

NEWS

CRIMINALITÀ: OPERAZIONE CONTATTO, 37 ARRESTI NEL SALENTO

Lecce, 5 set.- Dalle prime ore di stamani i militari del Comando Provinciale Carabinieri di Lecce, stanno eseguendo 47 provvedimenti cautelari, emessi dal gip presso il Tribunale di Lecce su richiesta della locale D.D.A., di cui: 20 in carcere, 17 arresti domiciliari, 7 misure coercitive dell'obbligo di presentazione alla PG e 3 interdizioni temporanee dai pubblici uffici, a carico di altrettante persone accusate a vario titolo di associazione di tipo mafioso, estorsione, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione abusiva di armi, ricettazione, rapina, furto aggravato, porto abusivo di armi, detenzione e spaccio di stupefacenti, abuso d'ufficio, usura , favoreggiamento personale, falsità ideologica commessa da P.U., corruzione per atto contrario ai doversi d'ufficio e rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, truffa, minaccia aggravata e lesioni personali. L'indagine, nell'ambito della quale risultano indagate complessivamente 59 persone, condotta nel periodo tra febbraio 2013 e giugno 2016 dal Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Maglie, e' stata denominata "Contatto" per le molteplici infiltrazioni a vari livelli ed ha consentito di disarticolare un'associazione mafiosa facente capo al clan Coluccia di Noha-Galatina, operante nel territorio della Provincia di Lecce e, in particolare, nei comuni di Sogliano Cavour, Galatina, Cutrofiano, Corigliano d'Otranto, Castrignano de' Greci, Melpignano, Soleto, Sternatia, Cursi, Castri' di Lecce, Martano, Otranto, Calimera, Muro Leccese e Cavallino.(AGI)

ROMA: TASSISTA GUIDAVA UBRIACO, ARRESTATO A OSTIA

Roma, 5 set. - I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Ostia, quartiere di Roma, hanno arrestato un tassista romano, 50enne con precedenti, per guida in stato di ebbrezza e resistenza a Pubblico Ufficiale. Dopo varie segnalazioni giunte al 112, di un taxi che percorreva a velocità sostenuta e con andatura a zig zag la via Cristoforo Colombo in direzione di Ostia, alcune pattuglie dei Carabinieri si sono messe subito sulle tracce del veicolo. Poco dopo i Carabinieri hanno individuato l'auto in piazzale Colombo e il suo autista fermo ad un chiosco ambulante a servirsi da bere. L'uomo, in evidente stato d'ebbrezza, ha subito mostrato un atteggiamento ostile verso i militari, prima inveendo verbalmente nei loro confronti quando lo hanno invitato a sottoporsi al controllo con etilometro, poi, dopo aver sostenuto l'alcol-test ed essere risultato positivo con valori ben oltre le soglie minime consentite per la guida, aggredendo fisicamente i Carabinieri. A quel punto il 50enne e' stato bloccato e, oltre a elevargli tutte le sanzioni per la sua pericolosa condotta di guida e ritirargli la patente, e' stato arrestato e portato in caserma. Dopo una notte in camera di sicurezza, l'arrestato e' stato portato in Tribunale per il rito direttissimo, dove e' stato convalidato l'arresto e sottoposto alla misura dell'obbligo di firma, tutti i giorni, in caserma. (AGI)

LUOGOTENENTE DELL'ARMA SUICIDA A SAN GIORGIO CANAVESE (TO)

05 settembre 2017, San Giorgio Canavese (TO) Un luogotenente dei carabinieri di 59 anni, in servizio al nucleo elicotteri Carabinieri di Volpiano, si è tolto la vita nella sua abitazione usando la pistola d'ordinanza. L'Ispettore lascia la moglie e due figli. La tragedia ha scosso l'intero paese, dove il Luogotenente era molto conosciuto e naturalmente anche i colleghi dell'Arma che gli erano molto legati. Le indagini condotte dai reparti investigativi dell'arma mirano ad individuare i motivi dell'insano gesto.

COMUNICATO STAMPA DEL 5 SETTEMBRE 2017

Oggetto: ARRESTATO ETIOPE CHE LANCIO' BOMBOLE DI GAS CONTRO POLIZIOTTI DURANTE SGOMBERO VIA CURTATONE, PIANESE (COISP): PENE ESEMPLARI PER I CRIMINALI CHE ATTENTANO ALLA VITA DEGLI AGENTI

"Non possiamo che essere soddisfatti per l'arresto dell'etiope 55enne che il 24 agosto scorso ha lanciato bombole di gas contro gli agenti della polizia da una finestra dello stabile occupato in via Curtatone nel centro di Roma. Siamo fiduciosi che nei prossimi giorni vengano assicurati alla giustizia anche gli altri criminali che si sono resi protagonisti di aggressioni violente e che hanno messo a rischio la vita dei poliziotti". E' quanto afferma Domenico Pianese, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia, che prosegue: "Nell'episodio dello sgombero dello stabile di Roma, così come avviene negli innumerevoli casi in cui le Forze dell'Ordine sono impegnate in delicati interventi di ordine pubblico, vengono sottoposti ad un processo mediatico gli agenti che operano per garantire il rispetto della legalità e la sicurezza dei cittadini. Si è pronti a cercare l'errore del poliziotto, ma si dimentica troppo facilmente che chi veste una divisa viene fatto bersaglio da parte dei soggetti più violenti. Non accettiamo che i nostri colleghi vengano colpiti, feriti, vilipesi, non accettiamo che finiscano in ospedale o rischino di non tornare più a casa dalle loro famiglie, mentre gli aggressori continuano a farla franca, e con loro i sobillatori, coloro che per interessi più diversi istigano alla violenza e accendono pericolose situazioni di rivolta. Vogliamo sperare quindi che i responsabili delle violenze di Roma vengano chiamati alle loro responsabilità e condannati a pene esemplari, perché lo Stato non può garantire l'impunità a chi attenta alla vita dei suoi rappresentanti in divisa".

NEWS

CAMORRA: ACCORDI TRA CLAN PER 'PIZZO', 12 ARRESTI

Napoli, 6 set. - A Torre Annunziata, nel Napoletano, imponevano il 'pizzo' a imprese, commercianti, centri medici e avevano accordi con altri clan per la spartizione del territorio. Questa notte i carabinieri hanno dato esecuzione a un decreto di fermo d'indiziato di delitto disposto d'urgenza dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli a carico di 12 affiliati al clan Gionta ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione e di detenzione e porto illecito di armi aggravati da finalità mafiose. L'indagine riguarda le attività di capi e affiliati della cosca, storicamente egemone nel controllo degli affari illeciti nel territorio di Torre Annunziata. I militari dell'Arma hanno ricostruito l'attuale organigramma del clan, accertando che l'attuale reggenza e' ancora rappresentata da esponenti della 'vecchia guardia', indicati dagli altri affiliati come "i due boss che abbiamo adesso". Documentata una diffusa e sistematica attività estorsiva nell'area con decine di attività estorsive a imprese, esercizi commerciali, società di ormeggi e centri medici, ai quali il pizzo veniva imposto mensilmente in base alla capacità economica più in occasione delle tre principali festività dell'anno. Certificati patti criminali per la spartizione del territorio e delle imprese da sottoporre a pizzo con i gruppi camorristici Gallo-Cavalieri e i Limelli-Vangone. (AGI)

TRAPANI: COLTIVAVANO MARIJUANA IN UNA VILLETTA, SEQUESTRATE 250 PIANTE

Palermo, 6 set.2017 Una piantagione con 250 piante di marijuana è stata scoperta dai Carabinieri di Marsala (Trapani) all'interno di una villetta in contrada Giunchi. In manette sono finiti due giovani marsalesi: Danilo Sammartano, 33 anni, e Giuseppe Angileri, 25 anni, che in un primo momento hanno tentato di sfuggire ai controlli dei militari. I carabinieri hanno sequestrato le 250 piante, alte fino a 3,5 metri, alcune delle quali erano già state sradicate, probabilmente pronte per essere lavorate e immesse sulle piazze dello spaccio. Per Sammartano e Angileri la procura di Marsala ha disposto gli arresti domiciliari, in attesa della convalida del giudice. (AdnKronos)

Caltanissetta: Maresciallo dell'arma muore durante l'espletamento di un turno di servizio in città

Caltanissetta 06.09.2017 Nella tarda serata di oggi,un maresciallo dei carabinieri in servizio nel capoluogo Nisseno, Tommaso Piccione di 53 anni, è morto per un aneurisma, durante un turno di servizio in città. L'ispettore, di origini pugliesi, avrebbe detto al collega di sentirsi male, immediatamente soccorso e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta i medici hanno accertato che il suo cuore aveva cessato di battere. Alla famiglia del collega scomparso le condoglianze di attenti a quei due.

DROGA: CINQUE ARRESTI PER SPACCIO AL QUARTIERE MADONNELLA DI BAR

Bari, 8 set. - Cinque persone sono state arrestate a Bari dai carabinieri con le accuse, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e violazione della sorveglianza speciale. I militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Bari, nei confronti di Giuseppe Addante, di 33 anni, Davide Galletta, di 30 anni, Valerio Lorusso, di 27 anni, Onofrio Pizzimenti, di 31 anni, ed di un collaboratore di giustizia. Le indagini, avviate nell'ottobre del 2015, hanno svelato l'esistenza di un gruppo criminale dedito alla gestione della piazza di spaccio del quartiere Madonnella. Sono numerose le cessioni di cocaina, hashish e marijuana al gruppo di pusher, la cui clientela si e' rivelata estremamente diversificata, anche in relazione alla tipologia di stupefacente acquistato: operai, studenti universitari ed imprenditori, ma anche giovani minorenni, che quasi quotidianamente contattavano il loro venditore di fiducia. Come e' emerso dalle attività tecniche, tra spacciatori ed acquirenti esisteva un rapporto di consolidata fiducia tanto che questi non facevano mai esplicito riferimento alla tipologia o al quantitativo di droga da acquistare, ma utilizzavano parole in codice come "sto portando la birra, ti ho portato il caffè, mi fai un panino con gli otto salamini". (AGI)

NEWS

DROGA: PIANTAGIONE MARIJUANA IN CAMPAGNE DEL CASERTANO, 3 ARRESTI

Napoli, 8 set. - I carabinieri a Sessa Aurunca, nel Casertano, hanno proceduto all'arresto per coltivazione di sostanze stupefacenti di tre persone. I militari dell'Arma, in un servizio di osservazione e controllo in un fondo agricolo di proprietà di uno di loro, li hanno sorpresi mentre erano intenti ad innaffiare una piantagione di marijuana costituita da 30 piante di altezza variabile da 60 a 120 centimetri, per un peso complessivo di 11 chili. L'intera piantagione e' stata sottoposta a sequestro. (AGI)

FINANZIERE TROVATO SENZA VITA NELLE CAMPAGNE DI ACERRA.

ACERRA –09.09.2017 Si tratterebbe di un militare della Guardia di Finanza, F.L. di 40 anni. il corpo senza vita trovato dai Carabinieri nelle campagne di Acerra ai confini con Maddaloni. Il corpo del Finanziere dopo tutti gli accertamenti di rito estato restituito alla famiglia per la celebrazione del rito funebre che si terrà, presumibilmente, nella giornata di oggi. Le indagini condotte dai Carabinieri mirano a ricostruire le dinamiche della morte dell'uomo.

FIRENZE: AGGREDISCE PER RUBARE UN BORSELLO, ARRESTATO PER RAPINA

Firenze, 9 set. - Aggredisce per rubare un borsello, arrestato per rapina. La scorsa notte i carabinieri del nucleo radiomobile di Firenze sono intervenuti nei pressi del locale 'Red Carter' poiché era stata segnalata una lite accesa in strada. Nella circostanza, hanno arrestato in flagranza di reato con l'accusa di rapina e resistenza a pubblico ufficiale un cittadino marocchino, 26 anni, già con ben due espulsioni a suo carico, e già noto anche per reati inerenti la droga. Il giovane marocchino, poco prima, aveva aggredito, con un pugno al volto al fine di impossessarsi del borsello, un connazionale, anch'egli di 26 anni, regolare sul territorio. Dopo il furto si è dato alla fuga per le vie limitrofe. Allertati i carabinieri, dopo aver acquisito notizie utili, hanno individuato il malfattore raggiungendolo e bloccandolo con non poche difficoltà. Infatti, l'uomo, in forte stato agitazione psicomotoria, ha reagito spintonando e strattonando i militari, i quali lo hanno bloccato dopo una breve colluttazione, nel corso della quale hanno dovuto ricorrere allo spray in dotazione. Una volta fermato, i militari dell'Arma hanno chiesto l'intervento del personale del 118 che lo hanno sottoposto ad un trattamento per bonifica degli effetti dello spray e subito dimesso. La refurtiva, recuperata, è stata restituita al proprietario. L'arrestato, dopo la compilazione atti, è stato messo a disposizione della magistratura fiorentina. (AdnKronos)

RIFIUTI: SEQUESTRATA AREA 25MILA MQ A CERIGNOLA, DUE DENUNCE

Foggia, 11 set. - I carabinieri del Nucleo Operativo ecologico, ed i militari della compagnia di Cerignola hanno sottoposto a sequestro preventivo un'area di 25mila metri quadrati in località 'Forcone Cafiero', perche' vi sarebbero stati stoccati 90mila metri cubi di rifiuti consistenti in terre da scavo provenienti dalla realizzazione del 5^ lotto dell'impianto di discarica rifiuti solidi urbani. Secondo le indagini, la societa' avrebbe accantonato, in quell'area, materiale di scarto soggetto a smaltimento senza pero' provvedervi per risparmiare almeno 1,5 mln di ecotassa. Il legale rappresentante dell'impianto di discarica, l'amministratore delegato ed il presidente del consorzio bacino Fg/4, che e' anche sindaco di Cerignola, Franco Metta, sono stati denunciati con l'accusa, in concorso tra loro ed ognuno per quanto di competenza, per aver gestito e stoccato rifiuti senza autorizzazione dal 2014. Il sequestro si inserisce nell'attività di controllo investigativo del Noe che gia' nel marzo 2016 aveva sottoposto a sequestro preventivo la discarica comunale di Cerignola, ad oggi con facoltà d'uso perché' in corso lavori di adeguamento dell'impianto di biostabilizzazione: un area dell'estensione di circa 17mila mq e del valore di circa 40 mln.(AGI)

NEWS

ROMA: 19 PUSHER ARRESTATI NEL FINE SETTIMANA

Roma, 11 set. E' di 19 persone arrestate, centinaia di dosi, 11 piante di marijuana sequestrate e oltre 30mila euro recuperati, il bilancio dell'attività antidroga messa in campo dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma nel fine settimana. In manette sono finiti 11 cittadini italiani, dieci romani e uno di Catanzaro, tra i quali anche un 16enne, e 8 cittadini stranieri, tutti provenienti dal continente africano, di età compresa tra i 18 e i 62 anni. Nel corso dell'operazione, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno sequestrato centinaia di dosi di droga tra cocaina, eroina, marijuana e hashish - tutte destinate alla ''vendita al dettagliò' in strada - e più di 30mila euro, ritenuto profitto dell'attività dei pusher. In particolare, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro hanno notato un cittadino romano 54enne, in via Ugo Ojetti, con atteggiamento sospetto ed hanno deciso di sottoporlo ad un controllo, trovandolo in possesso di un coltello a serramanico e con una dose di hashish. Perquisendo la sua abitazione, sono stati rinvenuti circa 300 g di marijuana, già suddivisa in dosi, 4 g di cocaina e 9 piante di marijuana con tutto il materiale utile per la coltivazione ed il taglio dello stupefacente. In casa i Carabinieri hanno rinvenuto anche la somma in contanti di circa 25 mila euro, ritenuta il provento dell'illecita attività. (AdnKronos)

ARRESTATI DUE INDIANI NEL BERGAMASCO PER OMICIDIO CONNAZIONALE

Milano, 12 set. - Due cittadini indiani sono stati arrestati questa notte dai Carabinieri di Treviglio, accusati dell'omicidio di un connazionale avvenuto domenica a Palosco, nel Bergamasco. Nell'auto dei due e' stata rinvenuta un'ascia. Il giovane Amandeep Singh, di 22 anni, era stato ucciso da colpi di pistola sparati al culmine di una rissa a cui avevano partecipato fazioni opposte di indiani, sembra per una questione di soldi. I due sono stati condotti in carcere a Bergamo. Deferito in stato di libertà anche un altro indiano, accusato di favoreggiamento. (AGI)

ROMA: DOSI DI COCAINA NELLE SIGARETTE, PUSHER IN MANETTE VICINO TERMINI

Roma, 12 set. 2017 - Nascondeva dosi di cocaina nelle sigarette. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro hanno arrestato una cittadina romena di 38 anni, senza fissa dimora e già nota alle forze dell'ordine, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri notte, transitando in via Giovanni Giolitti, nei pressi della stazione Termini, i Carabinieri hanno notato la donna aggirarsi con fare sospetto tra i locali ancora aperti e avvicinarsi ad alcune persone che passeggiavano lungo la via. Fermata per un controllo, la 38enne in primo momento non sembrava avere nulla che potesse ricondurla ad affari illeciti ma, quando i militari l'hanno vista assumere un atteggiamento nervoso e impaziente, hanno deciso di approfondire gli accertamenti. I minuziosi controlli, infatti, hanno permesso di scoprire dosi di cocaina nascoste nei filtri delle sigarette, che la donna custodiva regolarmente in un pacchetto in tasca. Una volta ammanettata, la pusher è stata portata in caserma e trattenuta in attesa del rito direttissimo. (AdnKronos)

NEWS

ESPLOSIVO, DROGA NEI SOTTERRANI PARCO PIANO, INDAGINI

Salerno, 13 set. - Un arsenale, stupefacenti, esplosivo e munizioni sono stati trovati per caso, e sequestrati, a Roscigno, nel Salernitano, dai Carabinieri della compagnia di Sala Consilina. Dieci fucili (un'arma clandestina semiautomatica, doppiette, carabine, fucili monocanna ed "a pompa" di vario calibro) rubati in diversi luoghi della provincia di Salerno (San Valentino Torio, Cerato, Capaccio, Vietri sul Mare), un chilogrammo circa di marijuana, circa 700 grammi di miscela pirica deflagrante e 300 munizioni di vario calibro erano stati sotterrati in un fondo agricolo del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e protetti da grondaie in plastica utilizzate come contenitori isolanti. I militari, mentre erano impegnati in un servizio di controllo del territorio, svolto anche per prevenire gli incendi boschivi, hanno notato della terra stranamente smossa in alcuni punti. La Procura di Salerno ha disposto il sequestro di tutto cio' che e' stato rinvenuto per consentire di eseguire gli accertamenti tossicologici e balistici. (AGI)

FURTO OPERE D'ARTE, CARABINIERI: RECUPERATE OLTRE 100 PER 7 MLN EURO

Roma, 13 set - I Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale hanno recuperato oltre 100 beni rubati, per un valore stimato in 7 milioni di euro, provento di 24 furti in danno di chiese ed istituti religiosi e denunciato 20 persone responsabili a vario titolo di ricettazione, furto aggravato e reati connessi. Ricostruite le fasi di 24 furti, avvenuti prevalentemente in danno di chiese e istituti religiosi e sequestrata la pala d'altare, di fattura fiamminga, raffigurante "La stazione XII della via Crucis: Gesù muore in croce", datata 1520 ed asportata a il 2 luglio 1980, dall'Istituto religioso "Sainte Waudru" di Mons (Belgio). Inoltre sono state restituite ai legittimi proprietari più di 50 opere di notevole valore. Oggi, a Roma, presso la sede del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, il procuratore della Repubblica di Isernia, Paolo Albano, il procuratore di Velletri, Francesco Prete e il comandante Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC), generale di brigata Fabrizio Parrulli, hanno presentato i risultati dell'operazione "Start Up", condotta dal Nucleo TPC di Napoli, nell'ambito delle indagini coordinate dalla Procura di Isernia, in collaborazione con quella di Velletri. L'indagine nasce dall'attenta analisi dei furti di beni culturali ecclesiastici, avvenuti in Comuni confinanti tra loro e ubicati nell'alto casertano sino alla provincia di Isernia, commessi in luoghi di culto e istituti religiosi. La svolta nell'inchiesta si è avuta grazie alla ricostruzione delle fasi di un furto avvenuto nella chiesa "San Michele", nella piazza principale di Monteroduni, piccolo centro della provincia di Isernia.

NEWS

SAVONA, DA ANNI MINACCIAVA E PERSEGUITAVA LA MADRE: ARRESTATO

14 set. (askanews) - A Pietra Ligure, in provincia di Savona, un giovane di 28 anni è stato arrestato dai carabinieri per stalking nei confronti della madre. La notte scorsa il ragazzo, originario di Cuneo ma residente ad Alassio, avrebbe minacciato e ingiuriato più volte la donna per ottenere soldi. La madre, che versava in un grave stato di ansia e paura, è stata poi ricoverata in ospedale per accertamenti. Secondo quanto ricostruito dai militari della locale stazione, si tratterebbe solo dell'ultimo di una lunga serie di atti persecutori messi in atto dal figlio nei confronti della donna. A denunciare le vessazioni subite nel corso degli anni è stata la madre stessa, ormai esausta.

SMANTELLATO A TORINO MAGAZZINO DELLA DROGA: 33 ARRESTI

14 set. (askanews) - Era conosciuto dai pusher del quartiere come il "magazzino all'ingrosso del fumo", con i prezzi più convenienti della città. Uno stabile di Torino, via Lanino (Porta Palazzo), occupato abusivamente da famiglie di extracomunitari, era diventato il quartier generale di una banda di spacciatori maghrebini. Studenti minorenni, prima e dopo la scuola, operai, liberi professionisti erano i clienti abituali del gruppo criminale italo-marocchino che amministrava e governava lo spaccio della droga in Piazza della Repubblica. Si è conclusa un'indagine, iniziata nel 2015, dei carabinieri della Compagnia Torino Oltre Dora, che ha permesso di arrestare 17 persone, di cui 14 marocchini e 3 italiani, e di notificare un divieto di dimora a 3 marocchini. Sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, aggravato dall'aver venduto decine di dosi anche a minorenni. L'indagine, iniziata nel maggio 2015, che aveva già portato in carcere altre 16 persone, arrestate in flagranza di reato, e permesso di sequestrare 24 chilogrammi di droga, tra hashish, marijuana, eroina e cocaina, e 11mila euro in contanti, ha accertato l'esistenza di un imponente traffico di sostanze stupefacenti gestito prevalentemente da cittadini di nazionalità marocchina la cui base logistica era situata in uno stabile abusivamente occupato da famiglie di origine nord africana in via Lanino, nelle adiacenze di piazza della Repubblica.

PORDENONE: SPACCIO COCAINA A SACILE, ARRESTATO 23ENNE NIGERIANO

Pordenone, 15 set. Fra marzo e giugno ha venduto almeno un centinaio di dosi di cocaina a oltre una decina di persone fra Sacile e la provincia di Pordenone. Con l'accusa di spaccio di stupefacenti i Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Sacile hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip nei confronti di un 23enne nigeriano, residente a Sacile, richiedente asilo in regola con il permesso di soggiorno e già noto per analoghi precedenti di polizia. Durante le indagini, i vari acquirenti hanno confermato le numerosissime cessioni di droga con il nigeriano, che vendeva dosi da circa 50 euro l'una realizzando un giro d'affari di circa 5-6 mila euro. Il 23enne, che si trova ora ai domiciliari, ha ammesso le sue responsabilità dichiarando di essere stato costretto a spacciare perché, privo di lavoro, doveva mantenere la compagna con un figlio in arrivo. Proseguono le indagini dei Carabinieri volte a individuare i canali di approvvigionamento della cocaina. (AdnKronos)

NEWS

SCHERMA: MONDIALI MILITARI. GENERALE GRAZIANO "BRILLANTI RISULTATI"

ACIREALE 15.09.2017 Si conclude con un entusiasmante bottino per le atlete militari italiane la prima giornata dei 45° campionati mondiali militari di scherma che si stanno tenendo al Pala Tupparello di Acireale. Nel fioretto individuale femminile, infatti, l'Aviere Capo Francesca Palumbo conquista l'oro e il Finanziere scelto Camilla Mancini l'argento. Bronzo, inoltre, nella spada individuale per il Caporal maggiore Scelto Mara Navarria e per l'Appuntato dei carabinieri Rossella Fiamingo. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, ha espresso la sua soddisfazione per i "brillanti risultati ottenuti dalle atlete militari, esempio di come sacrificio, disciplina e spirito di squadra siano la base fondamentale per il successo. Brave!" (ITALPRESS).

CAMORRA: CARABINIERI ASCOLI ARRESTANO LATITANTE CLAN DI LAURO

Ascoli Piceno 16 set.- Un esponente 40enne del clan camorristico Di Lauro di Napoli, latitante da 3 mesi, e condannato per associazione mafiosa e' stato arrestato nella notte appena trascorsa dai carabinieri di San Benedetto del Tronto. L'operazione, dopo una mirata attivita' investigativa, e' stata portata a termine a Grottammare, piccolo centro costiero a nord di San Benedetto. L'uomo era ricercato da tre mesi in quanto colpito da un ordine di carcerazione emesso dall'Autorita' Giudiziaria di Napoli, poiche' condannato a scontare la pena di quattro anni e quattro mesi di reclusione. E' stato gia' trasferito nel carcere di Fermo. Ancora al vaglio le motivazioni per le quali il camorrista si trovasse in questi giorni nell'area costiera ascolana. (AGI)

ROMA: BLITZ CARABINIERI A TOR BELLA MONACA, 9 PUSHER IN MANETTE

Roma, 16 set. (AdnKronos) - Nove spacciatori arrestati e centinaia di dosi di droga sequestrate. E' il bilancio dell'ultimo blitz antidroga compiuto dai Carabinieri della Compagnia di Frascati a Tor bella Monaca, tra via dell'Archeologia e via Giacinto Camassei, a Roma. Sequestrati anche oltre 1.800 euro, provento dello spaccio. In particolare, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca hanno individuato tre pusher, di 19, 25 e 42 anni, che cedevano dosi di cocaina ad alcuni acquirenti in transito su via dell'Archeologia. Perquisite le loro abitazioni, poco distanti, i militari hanno rinvenuto 55 involucri contenenti la stessa sostanza stupefacente e circa 1.000 euro; nella stessa via, i Carabinieri hanno sorpreso in flagranza un 48enne che cedeva dosi di cocaina ad un altro ragazzo. Immediatamente ammanettato, l'uomo è stato trovato in possesso, in totale, di 11 dosi di cocaina e circa 100 euro. (AdnKronos)

ISERNIA: RAPINA IN CASA NOTAIO, ARRESTATA 33ENNE

Isernia, 17 set. 2017 E' stata arrestata dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Isernia, una 33enne di Aprilia, ritenuta complice del pregiudicato 40enne già finito in manette per la rapina a mano armata in casa del notaio Gamberale nel centro di Isernia. La donna è stata identificata dai Carabinieri grazie all'esame dei fotogrammi estrapolati dalle immagini del sistema di video-sorveglianza esistente presso il palazzo dove è avvenuta la rapina. I militari erano sulle sue tracce da ieri quando, ricostruendo tutti i movimenti della 33enne, si sono recati prima ad Aprilia, suo comune di residenza e, successivamente a Pomezia, dove nel corso della notte l'hanno rintracciata presso un locale pubblico gestito da alcuni familiari. La donna, dopo le formalità di rito, espletate in collaborazione con l'Arma territoriale competente, è stata trasferita presso il carcere femminile di Rebibbia. I Carabinieri stanno cercando un presunto terzo complice che avrebbe avuto un ruolo nella rapina. (AdnKronos)

NEWS

COISP COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

SINDACATO DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA DEL 17 SETTEMBRE 2017

OGGETTO: CORDOGLIO DEL COISP PER LA MORTE DI DUE POLIZIOTTI DELLE VOLANTI DURANTE UN'OPERAZIONE DI SERVIZIO A RAVENNA

"L'intera Polizia di Stato è piombata in un profondo dolore per la scomparsa dei colleghi Pietro Pezzi e Nicoletta Missiroli, coinvolti in un incidente stradale durante un'operazione di servizio sulle Volanti sul litorale di Ravenna". E' quanto afferma Domenico Pianese, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia. "E' una tragedia che colpisce tutti noi - aggiunge Pianese - e che deve servire a far riflettere su quanto sia rischioso e duro il lavoro di chi, tra mille difficoltà, veste una divisa per garantire la sicurezza dei cittadini e fare rispettare le leggi. Donne e uomini che mettono in campo la loro professionalità, il loro spirito di sacrificio, la volontà di mettersi al servizio degli altri. Come la collega Missiroli, una vita spesa per la Polizia, che per l'ennesima volta ha dato la sua disponibilità al turno di notte per consentire alla pattuglia di uscire in servizio. Non è il momento di polemiche, ma sarebbe bello che, prima di attaccar e le forze dell'ordine in ogni occasione, si pensasse al sacrificio silenzioso e quotidiano di chi ogni giorno scende in strada senza sapere se tornerà dalla propria famiglia. Ai familiari dei due Poliziotti, e ai colleghi che hanno condiviso il lavoro con questi eccezionali servitori dello Stato, esprimiamo il nostro cordoglio e la nostra vicinanza".

NEWS

ROMA: ARRESTATO "RAMBO" DEL QUARTICCIOLO, SORPRESO CON COCAINA.

ROMA, 17 SET – I carabinieri della stazione Roma Tor Tre Teste hanno tratto in arresto un romano di 45 anni, conosciuto dalle forze dell'ordine come il "Rambo del Quarticciolo", con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. (cocaina) L'arrestato e' stato posto ora agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo. (Attenti A Quei Due)

REGGIO EMILIA: SEQUESTRATE 15.000 TONNELLATE FERTILIZZANTI CONTA

REGGIO EMILIA 18.09.2017 Quindicimila tonnellate di fertilizzanti (gessi di defecazione) sono stati sottoposti a sequestro preventivo da parte dei Carabinieri Forestali della stazione di Gualtieri e del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale del Gruppo di Reggio Emilia. Le analisi hanno evidenziato la presenza di idrocarburi, arsenico, fenoli e metilfenoli in quantitativi significativi e ritenuti nocivi per la salute e l'ambiente. Al termine delle indagini, i militari hanno denunciato un 55enne bresciano che aveva preso in affitto i due capannoni nel Comune di Fabbrico, dove erano stoccati i fertilizzanti contaminati. L'uomo e' accusato di attività di recupero, commercio, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali potenzialmente pericolosi, senza autorizzazione. (ITALPRESS).

TORINO: MAXI BLITZ ANTIDROGA DEI CARABINIERI AL VALENTINO, 16 ARRESTI

Torino, 18 set. 2017 Sedici ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state notificate dai carabinieri della Compagnia Torino San Carlo ad altrettante persone di origine africana, ritenute responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di droga al termine di una vasta operazione antidroga all'interno del parco del Valentino durante della quale sono state sequestrate 1000 dosi di droga, tra eroina, cocaina, hashish e marijuana. Nel corso dei controlli sono stati trovati sacchetti di stupefacente ovunque, tra le zolle di erba, tra le fessure dei muretti lungo i sentieri, ai piedi degli Ippocastani, sui binari del tram, sotto i tombini e dentro i cestini dei rifiuti. Per sorprendere gli spacciatori, i carabinieri sono arrivati alle loro spalle a bordo di un tram e in tutta l'area del parco decine di militari erano travestiti da corridori. Attorno all'area pubblica occupata dagli spacciatori, gli investigatori hanno accertato, che si era sviluppata e consolidata nel tempo una microeconomia illegale, costituita da altre attività a supporto dello spaccio. Ogni giorno alcune donne portavano in carrelli della spesa, panini e bevande che gli spacciatori acquistavano e consumavano sul posto per non perdere eventuali clienti. L'indagine, coordinata dalla procura torinese, è cominciata nell'ottobre dello scorso anno. /Adnkronos)

DONNA TROVATA MORTA A NETTUNO, ARRESTATI PRESUNTI RESPONSABILI

Roma, 19 set. (askanews) - Sono stati arrestati dai carabinieri del comando provinciale di Latina, i presunti responsabili della donna, una prostituta ritrovata in zona Nettuno, a bordo di un'auto. La donna, è emerso dagli esami autoptici, aveva subito percosse tali da causare una emorragia interna e, quindi, il decesso. Gli ordini di custodia cautelare in carcere per i due presunti responsabili sono stati emessi dal Gip di Latina.

NEWS

OPERAZIONE ANTI-CAPORALATO NELLE PROVINCE DI PALERMO, AGRIGENTO E TRAPANI

Palermo, 19 set. - Schiavi dei campi. Braccianti pagati due euro l'ora, videosorvegliati, completamente in nero e in stato di degrado e insicurezza. Operazione anti-caporalato nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani dei carabinieri del Gruppo per la Tutela del Lavoro di Palermo, supportati dai militari dei comandi territoriali, d'intesa con i locali Ispettorati territoriali del lavoro. Decine i blitz nelle aziende agricole. La situazione più grave a Marsala, dove un 51enne, titolare di una azienda di zootecnia, e' stato denunciato con l'accusa di caporalato, oltre a dover pagare circa 24.000 euro di sanzioni amministrative. Da mesi, l'imprenditore, risultato fra l'altro sconosciuto all'Inps e non iscritto alla Camera di commercio di Trapani, impiegava due romeni in un allevamento di ovini, senza contratto, senza controlli sanitari, senza diritti, pagandoli a soli 2 euro l'ora. Secondo quanto scoperto dai carabinieri, l'uomo dava loro ospitalita' a caro prezzo presso la propria azienda, sfruttandone quindi lo stato di necessita' e facendogli svolgere turni di ben undici ore al giorno, sette giorni su sette. Gravi le carenze riscontrate in materia di igiene e sicurezza. (AGI)

DIFESA: M5S, SERVE MAGGIORE TUTELA PERSONALE GUARDIA COSTIERA

Roma, 20 SET - "Ci siamo fatti portavoce di due iniziative prendendo spunto dalle ultime delibere della Rappresentanza Militare della Guardia Costiera che riguarda la cattiva gestione dei trasferimenti d'ufficio del personale in genere ma anche la denuncia del trasferimento di un delegato COBAR nonostante il diniego del consiglio centrale della Marina Militare e del comitato intermedio della Guardia Costiera". Cosi' il deputato del Movimento 5 Stelle Gianluca Rizzo primo firmatario insieme ai colleghi della commissione Difesa di due interrogazione parlamentari rivolte al ministro della Difesa Roberta Pinotti e al ministro dei trasporti Del Rio; "E' un grave precedente quello di autorizzare il trasferimento di un delegato della rappresentanza militare che sara' costretto a dover rinunciare a tale incarico- continua Rizzo - ci chiediamo se da ora in avanti anche altri delegati che rappresentano le istanze del personale militare riceveranno lo stesso trattamento". "La questione dei trasferimenti di sede - conclude Gianluca Rizzo - e' particolarmente sentito dal personale della Guardia Costiera ecco perche' abbiamo deciso di rappresentare tali questioni in Parlamento, non e' possibile assistere impotenti a questo metodo discriminatorio di scegliere chi e dove mandare nonostante gli anni di servizio o i compiti rivestiti, i ministri interrogati ci chiariscano questi aspetti". (ilVelino/AGV NEWS)

DROGA: 50 ARRESTI SCU, TRA ACCUSE ANCHE OMICIDIO 'COLLABORATORE'

Brindisi, 20 set. - C'e' anche l'omicidio del figlio del collaboratore di giustizia Gianfranco Presta, avvenuto il 5 dicembre 2012 a San Donaci, tra le accuse contestate ad alcune delle 50 persone arrestate nell'ambito dell'operazione antimafia eseguita dai carabinieri del Comando provinciale di Brindisi, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Lecce. L'operazione ricalca quella dello scorso dicembre e denominata 'Omega', che fu parzialmente vanificata dalle scarcerazioni disposte dal Tribunale del Riesame di Lecce per alcuni vizi di forma. L'omicidio di viene inquadrato nell'ambito di una faida tra gruppi rivali della Sacra Corona Unita (AGI)

NEWS

ROMA: RAPINA IN FARMACIA, CARABINIERI ARRESTANO "ROCKY MANNAIA"

ROMA 20.09.2017 Una "carriera" iniziata nel lontano 1997 per un 56enne, con numerosi precedenti per rapina, sorpreso nuovamente in flagranza dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Casilina mentre rapinava una farmacia in via Pietro Romano, nella capitale. Transitando nella via, i militari hanno notato movimenti sospetti all'interno dell'attività: i clienti che si riparavano dietro gli espositori, i dipendenti intimoriti e l'uomo che, come da copione, brandiva un grosso coltello pretendendo l'incasso. A quel punto, i Carabinieri per evitare conseguenze peggiori all'interno della farmacia, hanno deciso di cogliere di sorpresa l'uomo attendendolo all'uscita. Infatti, qualche istante dopo, il 56enne ormai pronto alla fuga, si e' trovato invece i Carabinieri davanti che lo hanno bloccato e disarmato. Sequestrato il coltello e recuperato il denaro rubato, i carabinieri hanno arrestato l'uomo che e' stato accompagnato in carcere a Regina Coeli. (ITALPRESS).

CARINI: RUBANO TUBI FERRO DA DEPOSITO PRIVATO, TRE ARRESTI

CARINI (PALERMO)21.09.2017 (ITALPRESS) - I Carabinieri della Compagnia di Carini hanno arrestato tre giovani per furto. I ladri sono stati sorpresi durante la notte a rubare da un deposito privato tubi in ferro utilizzati per la realizzazione di ponteggi. La refurtiva e' stata trovata davanti l'abitazione di uno degli arrestati.

REGGIO EMILIA: SEQUESTRATI 2 CAPANNONI E 15MILA TONNELLATE DI RIFIUTI PERICOLOSI

21 set. (AdnKronos) - L'attività condotta dei carabinieri forestali della stazione di Gualtieri e del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale del Gruppo di Reggio Emilia, coordinati dal Sostituto presso la Procura reggiana, che ha portato al rinvenimento e conseguente sequestro preventivo di circa 15.000 tonnellate di fertilizzanti (gessi di defecazione) contaminati e destinati ad essere a breve sparsi su terreni agricoli ha visto il GIP del Tribunale di Reggio Emilia convalidare il sequestro dei due capannoni e dell'ingente quantitativo di rifiuti pericolosi consistenti in fertilizzanti contenenti sostanze tossiche e nocive come risultato dalle analisi, cui sono stati sottoposti in un laboratorio di Arpae Emilia Romagna, che hanno evidenziato la presenza di idrocarburi, arsenico, fenoli ed in particolar modo di metilfenoli in quantitativi significativi. Per questi fatti ora un imprenditore reggiano 55enne è indagato dalla Procura reggiana per aver gestito un deposito e/o messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi per il terreno, le colture, gli animali e l'uomo (art. 256 comma 1 lett. D del D.lvo. 152/2006) e per aver, quale amministratore unico di una società, effettuato lo spandimento su terreni ad uso esclusivo agricolo di rifiuti speciali pericolosi con emissione di odori nauseabondi ed irritanti (art. 674 C.P.).

INCENDIA TRE VEICOLI E UNA TETTOIA, ARRESTATO NEL SIRACUSANO

Siracusa, 22 set. - I Carabinieri della stazione di Solarino, nell'ambito dei servizi per il controllo del territorio, hanno tratto in arresto per danneggiamento a seguito di incendio, un 38enne siracusano, disoccupato. I militari dell'Arma, durante un servizio di perlustrazione del territorio hanno immediatamente notato una densa colonna di fumo che proveniva dalla periferia del centro abitato. Una volta giunti a ridosso dell'incendio hanno notato un uomo che, con fare furtivo, si dirigeva nella direzione opposta. Alle domande dei carabinieri circa la sua presenza in quel luogo lo stesso affermava di aver accidentalmente causato l'incendio gettando a terra un mozzicone di sigaretta, tuttavia l'entità' del rogo, i danni causati e la vicinanza dell'abitazione dell'ex compagna dello stesso, rendevano poco credibile la sua versione dei fatti, e pertanto veniva dichiarato in arresto. L'incendio, di vaste dimensioni, ha determinato il danneggiamento di un camper, due mezzi agricoli e una tettoia in legno. L'uomo e' ora agli arresti domiciliari. (AGI)

NEWS

ENCOMIO PER DUE CARABINIERI DI LONATE: SALVARONO UN ASPIRANTE SUICIDA

Milano 22.09.2017 Questa mattina, il Comandante della Legione Carabinieri di Milano, Generale di Div. Teo Luzi ha consegnato un encomio solenne a due Carabinieri della stazione dell'Arma di Lonate Pozzolo che nel mese di Luglio 2016 salvarono la vita ad un uomo che aveva tentato di suicidarsi, impiccandosi, senza riuscirci per il tempestivo intervento dei due Militari che subito dopo averlo liberato della corda al collo gli hanno praticato le prime operazioni salvavita. (Attenti A Quei Due)

ASSOLTI DOPO OLTRE 10 ANNI 2 CARABINIERI

TORINO, 22 SET - Accusati di furto, peculato, concussione e falso per aver rubato soldi e cellulare durante alcuni arresti, due carabinieri sono stati assolti a oltre dieci anni dai fatti contestati. Si tratta di un brigadiere e di un appuntato. "Anche se con tempi molto lunghi, il sistema giudiziario ha funzionato", commenta uno dei loro difensori, l'avvocato Maria Grazia Cavallo. "Non è stato facile - aggiunge il legale -. Il nome del mio assisto è stato infangato: è finito in carcere e, per un periodo, è stato sospeso dal servizio. In questo processo, come in molti altri, si è aggiunta la sofferenza di tempi lunghi e della paura di non essere creduti". I carabinieri erano accusati di avere commesso i reati loro contestati durante l'arresto di alcuni spacciatori e di avere falsificato atti per coprirli. "Ho provato umiliazione e vergogna - aveva detto uno dei carabinieri al suo legale - Mai avrei commesso tali reati, che sono gravissimi, e mai avrei permesso che altri li commettessero in mia presenza" ansa

ANNIVERSARIO SACRIFICIO VICE BRIG. SALVO D'ACQUISTO

23.09.2017 Ricorre oggi il 74° anniversario della strage di Torrempietra Fiumicino (Roma) -23 Settembre 1943 - I nazisti uccisero Salvo D'Acquisto, autoaccusatosi di essere il responsabile di un presunto attacco esplosivo contro i soldati tedeschi, il vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, in servizio presso la stazione di Torrimpietra, con il suo gesto salvò 22 persone dalla pena capitale e si fece fucilare al loro posto. Un atto eroico del 23enne sottufficiale napoletano,di origine siciliane, che gli valse la medaglia d'oro al valor militare e il titolo di Servo di Dio riconosciutogli, nell'ambito del processo di beatificazione avviato da papa Giovanni Paolo II, per la "santità" dimostrata con l'estremo sacrificio. Le sue spoglie sono conservate nella Basilica di Santa Chiara, a Napoli. Figura simbolo dell'Arma, ricordata in numerose caserme e nella toponomastica stradale del nostro paese. (Attenti A Quei Due)

COMUNICATO STAMPA del 22.09.2017

Oggetto: L'ira del Coisp dopo i commenti seguiti alla morte di due colleghi a Ravenna: "Alle offese siamo abituati, ma questa è pura disumanità e denota un chiara appartenenza all'antistato, l'Amministrazione reagisca"

"E' inconcepibile tollerare atteggiamenti di assoluto spregio nei confronti di chi ha come unica colpa il fatto di aver scelto di portare la divisa. Oltraggiare due Poliziotti che hanno perso la vita nell'adempimento del dovere non è poca cosa. Arrivare a tanto è espressione di pura inumanità, e connota una chiarissima appartenenza all'antistato di fronte alla quale l'Amministrazione ha il dovere di reagire, per il rispetto dovuto alle proprie donne e ai propri uomini, e per la difesa ferrea dei principi, degli ideali e delle istituzioni che essi rappresentano". Non nasconde la propria ira Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo i gravissimi commenti seguiti al decesso dei due Poliziotti che nella notte dello scorso 17 settembre, a Ravenna, hanno perso la vita nel drammatico incidente di cui sono rimasti vittime mentre si recavano a compiere un intervento presso un campeggio con l'auto di servizio che è uscita di strada schiantandosi contro un albero. "La morte di Pietro Pezzi, 29 anni, e Nicoletta Missiroli, 54, ha funestato non solo le rispettive famiglie, amici e conoscenti, ma l'intera Polizia di Stato che piange ancora la scomparsa di due colleghi valorosi ed encomiabili - spiega Pianese -, ed ha suscitato numerose manifestazioni di vicinanza e affetto, e però incredibilmente abbiamo dovuto registrare sui social inconcepibili e terrificanti commenti di alcuni che hanno gioito della morte di due persone, 'accusandoli' di appartenere alla Polizia di Stato e perciò stesso di meritarla. Non ci pare ci possa essere maggior dimostrazione del fatto di appartenere a quella minima e repellente parte di società che rifiuta l'esistenza stesa di leggi e istituzioni statali, disprezzando e odiando dunque profondamente chi le difende e le rappresenta e con esse difende e rappresenta i cittadini per i quali infatti non esita a sacrificare la vita". Di qui la lettera inviata dal Coisp al Ministero dell'Interno "perché – insiste Pianese - venga rappresentata ai competenti Uffici Centrali e Territoriali l'esigenza di individuare e perseguire nel rigoroso rispetto della legge i soggetti responsabili di tali gravissime affermazioni, perché difendere la legalità è anche e soprattutto questo".

NEWS

MINISTERO DELLA DIFESA

Aeronautica Militare

Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore Ufficio Pubblica Informazione

COMUNICATO STAMPA

INCIDENTE AEREO TERRACINA. RITROVATO IL CORPO DEL PILOTA.

Un velivolo Eurofighter del Reparto Sperimentale di Volo dell'Aeronautica Militare è precipitato in mare nella fase finale del suo programma di volo. Ancora sconosciute le cause dell'incidente. Da pochi minuti è stato ritrovato il corpo del pilota. Le operazioni di soccorso sono iniziate immediatamente dopo l'impatto grazie ai mezzi di soccorso presenti sul posto. L'Aeronautica Militare ha attivato le procedure per accertare le cause dell'incidente. Il Ministro della Difesa, Senatrice Roberta Pinotti ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano si uniscono al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Enzo Vecciarelli nell'esprimere vicinanza e cordoglio alla famiglia ed alle persone più care e vicine al giovane pilota. Roma, 24 settembre 2017

TERRORISMO: CONTATTI CON ESPONENTE ESTREMISMO ISLAMICO, ESPULSO ALBANESE

Roma, 24 set. Con un provvedimento firmato dal ministro dell'interno, Marco Minniti, è stata eseguita l'espulsione di un cittadino albanese, per motivi di sicurezza dello Stato. Con questo rimpatrio, il 77° del 2017, sono 209 le espulsioni di soggetti gravitanti in ambienti dell'estremismo religioso eseguite con accompagnamento nel proprio Paese, dal gennaio 2015 ad oggi. Lo riferisce il Viminale. Si tratta di un 22enne albanese, residente a Riccione (RN), che aveva inneggiato all'autoproclamato stato islamico durante il suo arresto, avvenuto nel settembre 2016 da parte dell'Arma dei Carabinieri per i reati di violenza e resistenza a Pubblico ufficiale. Nel carcere di Rimini, da subito ha manifestato disturbi della personalità caratterizzati da deliri religiosi, rifiutando il fotosegnalamento perché "è vietato da Allah dare le proprie impronte agli infedeli". Agli arresti domiciliari dall'ottobre 2016 presso l'abitazione dei genitori a Riccione, nel febbraio 2017 è stato rintracciato dai militari dell'Arma a Deruta (PG) nei pressi del Santuario ''Madonna dei Bagni'', mentre invitava i passanti a non entrare in chiesa e a convertirsi all'islam, dicendo che si sarebbe recato a Roma per parlare con il Santo Padre. AdnKronos)

L'EDICOLA

L'IMBARAZZO DELL'ARMA AGITA IL RICAMBIO DEI VERTICI

Presto la nomina del nuovo comandante, il governo consulta anche le opposizioni

Le caserme degli orrori: lo scorso 14 giugno otto militari che lavoravano in Lunigiana (Massa Carrara) sono stati accusati di lesioni, falso, sequestro di persona, minacce, arresto arbitrario.

ROMA 09.09.2017 Nessuna indulgenza verso i due carabinieri, se alla fine risulteranno colpevoli: è l'atteggiamento «inflessibile» deciso ai vertici dell'Arma, in viale Romania. Ove si coglie un mix di amarezza e di imbarazzo. La vicenda accenderà i riflettori sulle crepe di un'istituzione fin qui tra le poche che venivano salvate in Italia e all'estero. Il caso Firenze si aggiunge ai tanti veleni sparsi dall'inchiesta Consip, ai sospetti di depistaggio del Noe contro il padre di Renzi e alle accuse di favoreggiamento (in questo caso pro-Renzi) rivolte al Comandante generale Tullio Del Sette. Un'aria già da tempo irrespirabile. Il mandato di Del Sette scadrà il 15 gennaio prossimo e, ai piani alti della politica, una seconda proroga viene esclusa. Non per disistima verso Del Sette (che gode anzi di largo apprezzamento) ma perché supererebbe i limiti della pensione. Inoltre si vorrebbe procedere anche per mettere fine alle guerre di successione che, di rinvio in rinvio, farebbero ulteriori danni. Al momento le cordate risultano quattro. La prima spinge per Riccardo Amato, numero uno della Divisione Pastrengo, esperto di lotta alle mafie. La seconda punta su Ilio Ciceri, uomo-macchina, ex Capo di Stato maggiore, però con molti nemici. La terza cordata scommette su Vincenzo Coppola, attuale numero due dell'Arma. L'ultimo nome è quello del generale Ogaden Nistri, poco noto ai politici e forse proprio per questo in ascesa.

UGO MAGRI http://www.lastampa.it/2017/09/09

L'EDICOLA

SALVINI: "VICENDA MOLTO STRANA, DUBITO CHE SI SIA TRATTATO DI STUPRO"

Salvini sullo stupro di Firenze: "Permettetemi però, fino a prova contraria, di avere dei dubbi che si sia trattato di uno "stupro" e di ritenere tutta la vicenda molto ma molto strana"

Luca Romano - 09/09/2017 – ilgiornale.it

"In Italia ci sono più di 100.000 **Carabinieri** che fanno bene il loro lavoro. Hanno tutta la mia stima, guai a chi li tocca. Se due di questi a Firenze, in divisa e in servizio, hanno fatto sesso con due ragazze, anche se loro erano d'accordo, hanno fatto un errore enorme e dovrebbero immediatamente lasciare il lavoro e la divisa. Se poi si trattasse di stupro, dovrebbero essere trattati come tutti gli altri infami che mettono le mani addosso a donne o bambini". A scriverlo su Facebook è il segretario della Lega, **Matteo Salvini**. Che poi aggiunge: "Permettetemi però, fino a prova contraria, di avere dei dubbi che si sia trattato di uno "stupro" e di ritenere tutta la vicenda molto ma molto strana. Sono l'unico a pensarla così?".

RICHIEDENTE ASILO PICCHIA POLIZIOTTI PER LA SECONDA VOLTA IN POCHI GIORNI

A Padova un richiedente asilo fermato due settimane fa mentre inneggiava al terrorismo è stato fermato dopo aver aggredito un'altra volta gli agenti

Luca Romano - 11/09/2017 –

Appena il 30 agosto era stato arrestato a Padova per aver inneggiato al terrorismo e aver aggredito i poliziotti che gli avevano intimato l'alt. Ieri pomeriggio Bakary Marong, 22enne richiedente asilo del Gambia, è stato nuovamente arrestato per aver aggredito due agenti di polizia che lo avevano fermato per un controllo, sempre nel capoluogo euganeo. Recidivo e a piede libero, raccontano le cronache locali. Erano circa le 15 di una domenica pomeriggio qualunque quando il giovane africano stava passeggiando carico di lattine di birra nel centralissimo corso del Popolo, nel cuore di Padova. Tutto questo nonostante il divieto di dimora in Veneto che gli era stato comminato dall'autorità giudiziaria. Fermato dagli agenti di una volante per un controllo, il richiedente asilo, forse ubriaco, si è scagliato contro i poliziotti a calci e pugni. Pur senza proferire minacce relative al terrorismo, l'uomo è stato subito fermato e denunciato. Oggi stesso verrà processato per direttissima. Per lui, però, non potrà scattare il decreto di allontanamento dal territorio nazionale perché, nonostante la sua richiesta di asilo politico sia già stata rigettata dalla commissione territoriale competente, ha presentato un ricorso e il suo status è ancora pendente. Marong dunque rimarrà in Italia, a meno di un intervento diretto del Viminale. **Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

FIRENZE, ECCO COSA NON TORNA: QUELL'ORA DI BUCO DEI DUE CARABINIERI

La procura militare indaga su un buco di due ore nella notte di servizio dei due carabinieri di Firenze accusati di stupro.

Rachele Nenzi - 13/09/2017

La difesa di Marco Camuffo e Pietro Costa, i due carabinieri accusati di stupro a Firenze, è chiara: ci sono stati i rapporti sessuali, ma nessuna violenza. Eppure le indagini condotte dalla procura stanno evidenziando alcune lacune nel racconto dei due, o almeno nella loro condotta durante il servizio di quella sera. Sul tavolo dei magistrati fiorentini, infatti, è arrivata l'informativa sui percorsi realizzati dalla gazzella dei due **militari** e il loro rapporto a fine servizio. All'interno ci sono tutte le violazioni commesse e soprattutto si ricostruisce quell'ora di "buco" in cui, subito dopo essere usciti dalla casa delle due studentesse americane, di loro due non si sono più trovate le tracce. Il *Corriere* ha ricostruito quanto successo. Il turno di Camuffo e Costa inizia intorno alle 12.45 di notte. La chiamata dal locale Flo arriva alla centrale operativa intorno alle 2.10. Si chiede un intervento per una rissa e così sul posto arrivano ben tre pattuglie. In totale fanno sei carabinieri che, appena appurato che la situazione fosse sotto controllo, se ne sono andati. O almeno: due pattuglie chiamano via radio affermando alla centrale che alle 2.45 che l'intervento è terminato. Camuffo e Costa, invece, non comunicano nulla. A incriminare i due **carabinieri**, infatti, non è solo la procura civile. Ma anche quella militare. Che non sta indagando per stupro, ma per mancata consegna e peculato. I carabinieri sono militari, dunque rispondono anche al tribunale militare. Per questo la Pinotti, ministro per la Difesa, ha dichiarato che "la sospensione non basta", attendendosi una punizione esemplare per chi abbandona il servizio per fare sesso. "Senza alcuna autorizzazione e in assenza di ragioni di servizio - si legge nell'avviso a comparire firmato dai procuratori militari - Camuffo e Costa facevano accedere nella autoradio Fiat Bravo due civili non legittimate, che provvedevano a trasportare dalla discoteca sino all'abitazione in Borgo Santi Apostoli. Per farlo modificavano arbitrariamente il previsto itinerario, portandosi in settore di competenza di altra forza di polizia, nonché omettevano di riportare nell'ordine di servizio la modifica e l'accompagnamento delle due civili". Quello che insospettisce i **procuratori militari** non sono i venti minuti in cui la gazzella è rimasta parcheggiata vicino alla casa delle due studentesse. Ma quello che è successo nell'ora successiva, ovvero subito dopo che i due carabinieri sono usciti dall'abitazione. Ci sarebbe il buco di un'ora. Nella relazione di servizio, infatti, i due militari scrivono di aver realizzato un posto di blocco dalle 4 (ora in cui le ragazze denunciano lo stupro) fino a fine servizio, ovvero alle 6.15.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

il Giornale.it

STUPRO A FIRENZE, IL SECONDO CARABINIERE: "HO FATTO TUTTO QUELLO CHE DECIDEVA IL CAPO"

Le due studentesse americane avevano in corpo una quantità d'alcol oltre la norma.
Ma il pm: "Serve una perizia". E i due militari: "Non c'è stata violenza"

Sergio Rame - 14/09/2017 -

Quattro ore dopo il rapporto sessuale le due ragazze americane avevano ancora nell'organismo una "rilevante quantità" di **alcool** sopra la norma. Gli accertamenti scientifici e medico-legali consegnati oggi alla procura di Firenze cercano di far luce sulle denunce per violenza sessuale, presentate una settimana fa in questura a Firenze contro due carabinieri (ora indagati). Si tratta di un primo riscontro che, come ha spiegato il procuratore capo Giuseppe Creazzo, non è sufficiente tuttavia a stabilire se le due **ragazze** fossero ubriache e in che misura non fossero lucide quando hanno incontrato i due militari fuori dalla discoteca Flo a piazzale Michelangelo e poi sono state accompagnate a casa con l'auto di servizio fino davanti al palazzo di Borgo Santi Apostoli dove si sono consumati i rapporti sessuali. **Sesso** che secondo i due carabinieri accusati e indagati sarebbe avvenuto in modo consenziente da parte delle due ragazze, rispettivamente di 19 e 21 anni, e senza violenza. *"Ho sbagliato, ma ho fatto tutto quello che decideva il capopattuglia Marco Camuffo"*, avrebbe detto ai pm Pietro Costa, uno dei due **carabinieri** accusati. Come riferisce oggi Fiorenza Sarzanini sul *Corriere della Sera*, entrambi i militari ammettono il rapporto sessuale ma giurano che *"non c'è stata alcuna violenza"*. *"Si è trattato di un momento di debolezza - hanno spiegato - perché le ragazze insistevano a invitarci a casa"*. Nel faccia a faccia con gli inquirenti, Costa ha ammesso che non gli era consentito *"far salire le ragazze in macchina e accompagnarle a casa"* ma ha anche spiegato di non essersi opposto *"perché decideva Camuffo"*. Ora la Procura ha incaricato un consulente per stabilire, con i dati rilevati dagli esami dell'**alcoltest**, il livello di ubriachezza delle due ragazze al momento del rapporto sessuale. La relazione del consulente dovrebbe essere consegnata ai magistrati tra una o due settimane. *"Il narcotest - hanno precisato gli inquirenti - ha confermato che una delle due ragazze statunitensi aveva assunto sostanze stupefacenti (**hashish**, ndr), ma anche in questo caso una perizia dovrà stabilire a quando risale l'assunzione della droga"*. I **materiali biologici** prelevati dalla polizia scientifica nell'androne, nell'ascensore e nell'appartamento affittato dalle due ragazze, e dove si sarebbe consumato lo stupro, è disponibile *"in quantità esigua"*. Nei prossimi giorni la Procura dovrà decidere se richiedere al gip un incidente probatorio e accertamenti irripetibili. Molto probabilmente acquisirà con un incidente probatorio le dichiarazioni delle due ragazze, che nel frattempo sono state raggiunte dai familiari a Firenze e che vogliono tornare al più resto per gli Stati Uniti. Acquisendo la loro **testimonianza** in questo modo, potrebbero andarsene dall'Italia senza dover seguire le altre fasi processuali e quindi fare ritorno a Firenze.

L'EDICOLA

IlFattoQuotidiano.it / Giustizia & Impunità

CONSIP, IL PM DI MODENA ACCUSA IL NOE: "SCAFARTO E DE CAPRIO MI DISSERO 'ARRIVIAMO A RENZI'". "FALSO. MAI DETTO"

Il magistrato è stata sentita a metà luglio dalla I commissione del Consiglio superiore della magistratura che indaga sulla fuga di notizie del luglio 2015 riguardante le telefonate tra l'ex premier e Adinolfi, risalenti al gennaio 2014. "Il magistrato ci ha detto di non informare delle indagini il comandante provinciale dei carabinieri di Modena e la prefettura", dice Sergio De Caprio. Renzi: "Scandalo nato per colpire me"

di F. Q. | 15 settembre 2017

C'è un nuovo documento agli atti dell'inchiesta della **procura di Roma** su **Gianpaolo Scafarto**, l'ufficiale del **Noe** indagato per falso e rivelazione del segreto in un'indagine parallela al caso**Consip**. È la deposizione del procuratore di Modena **Lucia Musti**al **Csm**. Il magistrato – come riportano *il Corriere della Sera* e *la Repubblica* – ha riferito che l'allora capitano, ora promosso maggiore, le disse: "Dottoressa lei se vuole ha una **bomba in mano**. Lei può far esplodere la bomba, scoppierà un casino. **Arriviamo** a **Renzi**". Frase che nel titolo del quotidiano *La Repubblica* diventa: "Vogliamo arrivare a Renzi". Contattata dall'*Ansa* Musti resta in silenzio, non commenta e non specifica quale frase abbia effettivamente pronunciato. Il colloquio avvenne all'inizio di settembre 2016 poco meno di quattro mesi prima del deposito delle informative in cui Scafarto, secondo l'ipotesi degli inquirenti, avrebbe inserito false informazioni come quella in cui la frase "l'ultima volta che ho incontrato Renzi" (Tiziano, cioè il padre dell'ex premier) viene attribuita all'imprenditore **Alfredo Romeo**(arrestato per corruzione e tornato libero ad agosto, ndr), mentre invece era dell'ex parlamentare **Italo Bocchino**, e riferita al figlio Matteo. L'accusa del procuratore Musti al Noe rilancia gli attacchi del segretario del **Pd** nei confronti dell'inchiesta sulla centrale acquisti della pubblica amministrazione. "Lo scandalo Consip è nato per **colpire me** e credo che colpirà chi ha falsificato le prove per colpire il presidente del Consiglio", dice Renzi. Appena ieri sull'indagine Consip è arrivata la prima sentenza: il patteggiamento a un anno e otto mesi del funzionario **Marco Gasparri**, che ha confessato di essere stato corrotto con 100 mila euro da **Alfredo Romeo**. **Le accuse del pm al Csm** – Prima di Scafarto,ma dopo che a Modena era stato trasmesso uno stralcio dell'indagine sul caso Cpl-Concordia, con l'informativa preparata dal Noe in cui erano state inserite le conversazioni telefoniche captate tra il generale della Guardia di finanza Michele Adinolfi e l'allora presidente del Consiglio, a parlare dell'inchiesta era stato anche il colonnello **Sergio De Caprio**, il capitano Ultimo noto soprattutto per l'arresto di **Totò Riina,** all'epoca comandante del Noe. Anche De Caprio avrebbe usato la stessa terminologia di Scafarto: "Lei ha una bomba in mano, se vuole la può fare esplodere". Al **Consiglio superiore della magistratura** Musti ha dichiarato di aver pensato che quei carabinieri erano degli "**esagitati**" e avrebbe dovuto chiudere quell'inchiesta il prima possibile. Vale la pena ricordare che sono i pm a esercitare l'azione penale e che è il pm a decidere se chiedere misure cautelari ed è il gip, eventualmente, a emetterle. Stesso discorso per quanto riguarda l'utilizzo delle intercettazioni. ***di Alessandro Sarcinelli***

L'EDICOLA

PERUGIA, IMMIGRATO PICCHIA DUE POLIZIOTTI ALLA STAZIONE

Paura a Perugia. Alla stazione Fontivegge un immigrato pesta poliziotti della polizia ferroviaria che volevano fare un controllo

Rachele Nenzi - 15/09/2017

Paura a **Perugia**, alla stazione Fontivegge. Due **poliziotti** sono stati brutalmente pestati da un immigrato in forte stato di alterazione. Non è la prima volta che la stazione dei treni del capoluogo umbro diventa teatro di violenze. Per molto tempo è stata teatro e piazza di spaccio, tanto da costringere l'amministrazione comunale a richiedere un aumento dei controlli di polizia nella zona. Controlli che stanno dando i loro frutti, non senza difficoltà però per le **forze dell'ordine**. Come nella tarda serata di mercoledì, quando un uomo di colore - come scrive il *Messaggero* - viene fermato da una pattuglia della polizia ferroviaria. Un normale controllo di routine che però rischiava di trasformarsi in una tragedia. L'uomo infatti inizia a ribellarsi al controllo e ad usare violenza contro di due **agenti**. Prima ha inveito contro di loro, poi li ha iniziati a picchiare, costringendoli a chiamare i rinforzi per poterlo arrestare. Dopo l'intervento dei colleghi, l'immigrato è stato portato in questura mentre i due **poliziotti** sono stati medicati in ospedale.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"IO, CARABINIERE ANTI ISLAM, CONGEDATO PER MIE IDEE"

Maresciallo scrittore che si è espresso contro l'islam viene congedato dall'Arma. Il caso di Prisciano, che ora attende l'espressione del Tar

Francesco Boezi - 16/09/2017 -

Durante luglio del 2015, gli era stato notificato l'avvio di un procedimento disciplinare per "islamofobia, xenofobia, omofobia, violazioni dei doveri attinenti al grado ed al giuramento prestato e per aver inficiato l'apoliticità della Forza Armata". Sentito da Il Giornale.it, il maresciallo ha dichiarato in merito alla sua vicenda: "Sono stato congedato per aver espresso *idee di destra*, libero dal servizio e nella normale dialettica democratica, riguardanti l'incostituzionalità dell'islam, la mia contrarietà ai matrimonio omosessuali, all'adozione di bambini da parte di persone dello stesso sesso, alla pratica dell'utero in affitto, all'attuale legge sull'aborto e per aver espresso perplessità sull'operato politico di Boldrini, Alfano, Renzi e Napolitano" "In due anni -aggiunge Prisciano- sono stato umiliato in ogni modo: sanzioni disciplinari, denunce (poi ovviamente archiviate), visite psicologiche, trasferimenti ad 800km dalla mia famiglia, note caratteristiche umilianti e financo il congedo per "non meritevolezza". Secondo quanto riferito dal **maresciallo**, prima del congedo ci sarebbero stati tre procedimenti disciplinari: 7 giorni di consegna con rigore e il trasferimento d'autorità in Sardegna, un provvedimento derivante dalla pubblicazione del suo libro "Nazislamismo", infine una denuncia da parte dei suoi superiori presso la Procura Militare di Roma per "insubordinazione con ingiuria" e "diffamazione militare aggravata". Queste ultime accuse sarebbero state archiviate. Il maresciallo sostiene di aver subito questi provvedimenti a causa delle sue prese di posizione. L'inizio della vicenda, infatti, risale a quando Prisciano, in qualità di scrittore, partecipò ad un convegno sulla "incostituzionalità dell'islam". Il 12 ottobre 2017 il Tar del Lazio dovrebbe esprimersi sul congedo. Il Consiglio di Stato, secondo un documento inviatoci da Prisciano, aveva ribaltato le sospensive precedentemente concesse dal Tar. Il maresciallo dichiara di essere in congedo da dieci mesi, di non percepire stipendio e di avere una figlia di 6 anni e un altro figlio in arrivo.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

VI DICO IO CHI È IL MARESCIALLO PRISCIANO

09.03.2017 In queste ore sui social network si sente solo parlare di lui: il Maresciallo Riccardo Prisciano. Ma chi è quest'Uomo? Ve lo diciamo noi di Qelsi, visto che ha scritto interessanti articoli per il nostro quotidiano (e fummo anche tra i primi ad intervistarlo per le sue posizioni sull'Islam) fino a quando la censura dei "taglialingua" gli ha tappato la bocca. Riccardo Prisciano non è un "semplice" Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri; onore alla categoria, ma intendo dire che, nella sua vita, Riccardo è anche tante altre cose. Laureato in Scienze Giuridiche presso l'Università di Roma Tor Vergata, da sempre impegnato culturalmente ed artisticamente, ha pubblicato la raccolta di poesie "Insonnia" ed il poema biblico "L'Arcangelo crociato", Riccardo è in primis un uomo che ha sempre combattuto per tutto nella sua vita; odia il compromesso e l'ipocrisia perbenista: per lui esiste solo ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, "vie di mezzo" non possono esistere. Non per questo però è un troglodita, anzi, basta leggere i suoi articoli per saggiarne la preparazione culturale, giuridica e filosofica. Riccardo è uomo d'azione; azione che si estrinseca attraverso la penna, la parola ed i fatti … e per questo è stato punito e trasferito in Sardegna a ben 800 km dalla propria figlioletta (la quale già viveva in una situazione molto difficile, come sa chi davvero conosce Riccardo personalmente). Il Maresciallo Prisciano aveva *argomentato le proprie tesi giuridiche circa l'incostituzionalità dell'Islam e circa l'impossibilità di credere nell'esistenza di un islam moderato*, nonché aveva espresso su facebook la propria contrarietà circa le unioni omosessuali e le adozioni gay. Il tutto libero dal servizio e mai qualificandosi come carabiniere, ovviamente! Ebbene, in uno "pseudo-processo di Norimberga", nonostante l'assenza del Prisciano e del di questi difensore, il Maresciallo veniva condannato a 7 giorni di consegna di rigore e trasferito. Non è finita: i nuovi Comandanti (della Sardegna) instaurano un ennesimo procedimento disciplinare nei confronti del Maresciallo Prisciano per condotte successive al 06 agosto 2015 (data del processo-condanna fiorentino) sempre per "*islamofobia, xenofobia, omofobia, violazioni dei doveri attinenti al grado ed al giuramento prestato e per aver inficiato l'apoliticità della Forza Armata*". Quest'ultimo procedimento disciplinare è ancora più assurdo del primo: si contesta all'ispettore il fatto di aver scritto, sempre libero dal servizio, articoli per il nostro quotidiano, in cui si parlava di aborto, teoria gender, immigrazione e sovranità statale; sono stati addirittura allegati stati facebook del Maresciallo Prisciano ritraenti il Patriota cecoslovacco Jan Palach ed anche frasi del filosofo Ernst Junger. Addirittura, si contesta il prossimo libro del Maresciallo Prisciano –lo si contesta prima della pubblicazione, prima di leggerlo quindi. Il Mar. Prisciano pubblicherà a breve un saggio giuridico, la cui presentazione è stata curata non a caso da Magdi Cristiano Allam. Il titolo del libro è "Nazislamismo" e l'editore è Solfanelli. Come si evince dagli atti, gli Ufficiali dell'Arma scrivono che "*benché si tratti di un saggio giuridico, scaturito dalla stessa tesi di Laurea in Scienze Giuridiche del Mar. Prisciano, non è opportuno che si parli in tali termini dell'Islam*" Sarà un caso che tutta la storia gira attorno alla Toscana, ed a Firenze in particolare? A noi non sembra un caso, visto che il Maresciallo Prisciano in entrambi i processi di Norimberga si è visto accusare "di aver leso e vilipeso l'immagine del Presidente del Consiglio dei Ministri (RENZUCCIO), del Presidente della Repubblica, del Ministro dell'Interno e della Presidenta Boldrini.

Silvia Cirocchi per Blitz Quotidiano http://www.qelsi.it/

L'EDICOLA

CONSIP, IL CAPITANO ULTIMO RISPONDE ALLE ACCUSE "PRONTO A UN CONFRONTO PUBBLICO, CONTRO DI ME ACCUSE GRAVI E INFONDATE"

Il colonnello dei carabinieri Sergio De Caprio risponde dopo due giorni di accuse di "complotto" da parte di parlamentari e ministri. Parla anche il maggiore Scafarto: "Amareggiato, sono un operaio dello Stato"

di F. Q. | 17 settembre 2017

Prima i parlamentari, poi i ministri, infine il presidente del Consiglio. Tutti uniti nella parola "complotto" o – è il caso di Paolo Gentiloni – nel definire "inaccettabili" i comportamenti che, stando all'audizione del procuratore capo di Modena Lucia Musti, avrebbero avuto il colonnello dei carabinieri Sergio De Caprio e l'ex capitano del Noe Gian Paolo Scafarto. Che adesso rispondono. Soprattutto il Capitano Ultimo, pronto al rilancio, a "un confronto pubblico", dice. Dopo due giorni nei quali da più fronti sono arrivate le condanne per il "è una bomba" e "scoppierà un casino, arriviamo a Renzi" che i due uomini dell'Arma, stando ai verbali della prima commissione del Consiglio superiore della magistratura, avrebbero riferito a Musti, De Caprio definisce tramite il suo avvocato "gravissime" e "infondate" le accuse mosse nei suoi confronti nell'inchiesta Consip. L'obiettivo, spiega il suo legale Francesco Romito, è quello di dissipare ogni dubbio rispetto a "paventate minacce alle istituzioni ed altre azioni eversive" cui hanno fatto riferimento "diversi parlamentari", il "ministro della Difesa e infine il premier". Per questo De Caprio si rende disponibile a un dibattito "al fine di chiarire dubbi e sospetti su paventate minacce alle istituzioni democratiche ed altre azioni eversive o illecite". "Ci rendiamo disponibili – prosegue il Capitano Ultimo – ad un pubblico dibattito dove poter esercitare il diritto di difesa e di informazione mediatico, a prescindere dalle altre iniziative che avranno il loro corso nelle sedi opportune". Un incontro che potrebbe essere svolto in tv o in altre modalità. Scafarto, intervistato da *La Repubblica*, si definisce invece un "operaio dello Stato da 23 anni" e per questo si dice "amareggiato" dalle accuse che gli vengono rivolte. Smentendo l'esistenza di un piano eversivo ai danni dell'ex premier Matteo Renzi, Scafarto inquadra il lavoro del Noe: "Siamo gente che pensa solo a lavorare, il nostro obiettivo era capire come stavano le cose". Quanto alla frase 'scoppierà un casino, arriviamo a Renzi, "siete sicuri che l'abbia detta?", chiede. "Verrà il mio giorno, la verità rende liberi e io sono un uomo libero – conclude – Come lo è il colonnello De Caprio, un uomo di una sensibilità straordinaria, con un cuore grandissimo, leale e onesto come non ne ho conosciuti mai, che c'ha rimesso soldi di tasca sua e non ha mai chiesto niente a nessuno".

L'EDICOLA

RAVENNA, INCIDENTE A LIDO ADRIANO: MORTI DUE POLIZIOTTI

Tragedia a Lido Adriano: vittime un uomo e una donna. L'auto di servizio si è schiantata contro un albero

di ANDREA DEGIDI

Ravenna, 17 settembre 2017 - L'**auto è finita contro un albero** mentre erano di servizio, poco prima di mezzanotte a Lido Adriano. Uno schianto che non gli ha lasciato scampo. Così sono **morti due poliziotti:** un uomo e una donna. Lui **Pietro Pezzi 29 anni**, che guidava, lei **Nicoletta Missiroli 53**, appena tornata di servizio sulle Volanti. **Chi erano i due poliziotti.** Erano stati chiamati per un intervento al campeggio di Lido di Dante, **a sedare una lite fra irlandesi**. I due agenti a bordo della Seat Leon provenivano da via dei Campeggi a Lido Adriano, Pietro non è riuscito ad effettuare la svolta a sinistra per imboccare viale Manzoni e così l'auto è finita contro un albero con la forza di un proiettile. L'asfalto era viscido per la pioggia, un elemento che potrebbe aver contribuito alla tragedia, ma l'incidente è stato registrato dalle telecamere di un vicino incrocio: dalle immagini si vede l'auto che, a velocità non eccessivamente sostenuta, si schianta contro l'albero. È possibile che i due poliziotti in quel momento **non indossassero le cinture**: tuttavia, ciò rientrerebbe comunque in quel margine di discrezionalità che gli equipaggi, soprattutto delle Volanti, hanno nel corso degli interventi per rispondere con la massima rapidità possibile a ogni eventuale insidia. I rilievi sono a cura della polizia Municipale. Subito sono scattati i soccorsi: sul posto vigili del fuoco, polizia, carabinieri, 118, polizia municipale. Ma per i due agenti non c'è stato niente da fare. Probabilmente **sono morti sul colpo**.

Pronte le reazioni del mondo delle istituzioni. Il ministro Minniti: "Profondo cordoglio".

http://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

L'EDICOLA

CONSIP, PROCURA DI ROMA INDAGA PER FUGA DI NOTIZIE. PM DI MODENA: "MI VENGONO ATTRIBUITE FRASI MAI DETTE"

I due fascicoli fanno riferimento a due distinti episodi di notizie coperte da segreto apparse sui quotidiani e sono al momento contro ignoti. Il magistrato che ha accusato Scafarto e De Caprio: "Rilevo che mi vengono attribuite alcune affermazioni, anche virgolettate, che io non ho fatto ovvero che, per come riportate, non rendono in modo fedele quanto da me riferito al Csm"

di F. Q. | 18 settembre 2017

Due nuovi fascicoli aperti per rivelazione di **segreto d'ufficio**. Sono quelli aperti dalla procura di **Roma** in relazione alle **fughe di notizie** che hanno riguardato il contenuto di audizioni sul caso Consip avvenute davanti al **Consiglio superiore della magistratura**. I due fascicoli fanno riferimento a due distinti episodi di notizie coperte da segreto apparse sui quotidiani e sono al momento contro ignoti. Appena venerdì scorso *il Corriere della Sera* e *Repubblica* avevano pubblicato il contenuto dell'audizione del procuratore di Modena, **Lucia Musti,** davanti alla prima commissione **Csm**. Il magistrato ha riferito che l'allora capitano dei carabinieri **Gianpaolo Scafarto**, l'ufficiale del **Noe** indagato per falso e **rivelazione del segreto**, le disse: "Dottoressa lei se vuole ha una **bomba in mano**. Lei può far esplodere la bomba, scoppierà un casino. **Arriviamo** a **Renzi**". Il colloquio avvenne all'inizio di settembre 2016 poco meno di quattro mesi prima del deposito delle informative in cui Scafarto, secondo l'ipotesi degli inquirenti, avrebbe inserito false informazioni come quella in cui la frase "l'ultima volta che ho incontrato Renzi" (Tiziano, cioè il padre dell'ex premier) viene attribuita all'imprenditore **Alfredo Romeo** (arrestato per corruzione e tornato libero ad agosto, ndr), mentre invece era dell'ex parlamentare **Italo Bocchino**, e riferita al figlio Matteo. A tre giorni dalla pubblicazioni di quelle frasi, però, il pm Musti fa **marcia indietro**. E contattata dall'agenzia *Ansa* – che l'aveva già sentita venerdì scorso per un commento, ottenendo in cambio un *no comment* – smentisce il contenuto di quell'audizione a **Palazzo dei Marescialli**. "Rilevo che mi vengono attribuite alcune affermazioni, anche virgolettate, che io **non ho fatto** ovvero che, per come riportate, **non rendono** in modo fedele quanto da me riferito al Csm in audizione non pubblica, conseguente a convocazione", ha detto il magistrato aggiungendo: "Sono a disposizione del procuratore della Repubblica di Roma". Una strana smentita quella di Musti, sopratutto perché arriva con almeno 72 ore di ritardo. Nel frattempo, tra l'altro, proprio sulla base delle dichiarazioni accreditate a Musti, anche la **procura militare** ha cominciato a seguire la vicenda Consip. Allo stato, secondo quanto si è appreso, si tratta solo di un monitoraggio delle fonti aperte – in primis proprio le notizie pubblicate dai media – finalizzato a a verificare se sussistono ipotesi di reato di competenza della procura militare. Nella sua audizione – sempre secondo quanto riportato sulla stampa – Musti ha tirato in ballo anche il colonnello **Sergio De Caprio**, il capitano **Ultimo** noto soprattutto per l'arresto di **Totò Riina,** all'epoca comandante del Noe. Anche De Caprio avrebbe usato la stessa terminologia di Scafarto: "Lei ha una **bomba in mano**, se vuole la può fare esplodere". Al **Consiglio superiore della magistratura** Musti ha dichiarato di aver pensato che quei carabinieri erano degli "**esagitati**". Affermazioni smentite da Ultimo. "Non ho mai parlato di Matteo Renzi né con la dottoressa Musti né con altri", ha detto il militare venerdì scorso. Tre giorni dopo ecco la strana smentita del magistrato di Modena.

L'EDICOLA

MIGRANTI ASSALTANO LA CASERMA: DERUBANO E PICCHIANO I MILITARI

Uno Il blitz degli africani negli alloggi di servizio. Due, armati di un bastone con un chiodo conficcato, sono riusciti a fuggire è stato arrestato

Fabrizio Tenerelli - 18/09/2017 –

Ospedaletti - Beccato a rubare in caserma, assieme a due complici riusciti a fuggire, picchia e manda in ospedale un militare, ma il giorno dopo, davanti al giudice si giustifica: "Scusate, ma avevo sbagliato strada, cercavo la corriera per andare da mio fratello a Nizza, non volevo rubare". Già la scusa meriterebbe un'attenuante come "premio per la simpatia". Protagonista della curiosa vicenda è un nordafricano, di 23 anni, irregolare in Italia - ha detto di chiamarsi Mohamed Slim e di essere tunisino, anche se è conosciuto in Italia con diversi alias - che verso le 19 di ieri è stato fermato da un appuntato scelto, che di ritorno a casa, appunto in caserma, ha notato tre persone che scendevano di corsa dalle scale che conducono agli alloggi di servizio. Insospettito ha parcheggiato, nell'area soggetta a "limite invalicabile", ed ha chiesto ai tre di qualificarsi. È stato allora che è scoppiata la colluttazione. Due dei suoi complici, armati di un bastone con un chiodo conficcato, sono riusciti a farsi largo e a fuggire; il terzo, alla fine, è stato ammanettato: non prima però di aver aggredito l'appuntato, che ha riportato lesioni guaribili in sette giorni. Dall'esame del circuito di videosorveglianza interno della caserma si notano i tre che prima forzano il cancelletto che conduce alla caserma. Su un cartello c'è chiaramente scritto "Alt, zona militare, divieto di ingresso", ma l'arrestato dice che era buio e non leggeva bene. Quindi, si notano i tre nordafricani che tentano di buttare giù a spallate una porta blindata, ma alla fine sono costretti a desistere, visto che la porta è troppo massiccia. Non contenti salgono le scale verso gli alloggi, ma alla fine riescono ad impossessarsi soltanto di una cassetta degli attrezzi situata in un locale di servizio sul pianerottolo. Cassetta che abbandoneranno durante la fuga. *"È la prima volta che mi capita di assistere a una vicenda del genere - commenta l'avvocato della difesa Mario Leone -. Il mio assistito sostiene che cercava la fermata della corriera perchè doveva raggiungere un fratello a Nizza, dove probabilmente avrebbe potuto trovare un lavoro"*. Di fronte a una giustificazione del genere, il giudice del tribunale di Imperia, Domenico Varalli, stamani all'apertura della direttissima, non ha potuto far altro che convalidare l'arresto, con la detenzione in carcere e rinviare l'udienza al prossimo 25 settembre.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

DALLE BOTTE IN VIA BELLERIO A "MANO LIBERA" AGLI AGENTI

VENTI ANNI FA LE FORZE DELL'ORDINE ERANO IL NEMICO, OGGI I POLIZIOTTI SONO OSPITI D'ONORE A PONTIDA

Paolo Bracalini - 19/09/2017

Milano - Dalle forze indipendentiste alle forze dell'ordine, con i sindacati di polizia ospiti d'onore a Pontida e l'impegno di «mani libere» per polizia e carabinieri quando al governo ci sarà la Lega. È uno dei nuovi aspetti del Carroccio salviniano, una relativa svolta nella storia leghista segnata specie nei primi anni da un rapporto spesso conflittuale col braccio armato dello Stato oppressore. «Se Roma vuole utilizzare la forza, se mandano i carabinieri contro la Padania, è finita. Ma è finita per loro, perché sono i più deboli ruggiva Umberto Bossi nel '97, il periodo d'oro della Lega antisistema - La polizia conta solo su 300mila persone, la Padania, invece, è un popolo sterminato. Basta che non paghiamo più le tasse e sono spacciati». Nel '92, appena sbarcati in Parlamento, un gruppo di senatori della Lega - primo firmatario il capogruppo Speroni - denunciò in una interrogazione parlamentare un articolo apparso sulla rivista dell'Arma, Il Carabiniere, con il quale «prendendo a pretesto la difesa dell'unità italiana si indirizzano pesanti avvertimenti nei confronti della Lega Nord e della sua linea politica, che destano la preoccupazione che nell'Arma possano esistere frange propense ad interventi illegittimi», intesi contro il Carroccio. Il leghista Boso chiederà di «sciogliere immediatamente Sisde e Dia, ancora fedeli a Craxi, Cossiga e alla massoneria». Il partito, comunque, poteva contare - garantì Bossi, non si sa bene su quali basi - su «300mila uomini, 300mila martiri, pronti a battersi» contro polizia e carabinieri italiani. Per difendere gli allevatori il quartier generale della Lega non aveva problemi ad invitare tutti i militanti «a schierarsi con determinazione al fianco degli allevatori padani contro le azioni oppressive della polizia italiana». Ai primi dirigenti della Lega Lombarda, alla fine degli anni '80, capitava di essere chiamati dal prefetto per fornire spiegazioni, come accadde a Roberto Castelli, futuro ministro leghista: «Mi convocò il prefetto di Lecco - ha raccontato nel suo libro - e mi disse: So che lei è stato nominato presidente provinciale della Lega Lombarda, lì dentro c'è gente poco raccomandabile. Guardi che vi teniamo d'occhio». Più volte la Digos ha consegnato rapporti alle Procure sulle camicie verdi e sulle iniziative leghiste alternative alle forze dell'ordine (tipo le ronde padane). Ma la Digos è stata protagonista dell'episodio più emblematico nel settembre del '96: l'irruzione negli uffici di Via Bellerio da parte della Digos per una perquisizione ordinata dal procuratore di Verona, Guido Papalia, con la Lega accusata di attentato all'integrità dello Stato e di aver organizzato un'associazione paramilitare, le camicie verdi. Bossi, Maroni, Calderoli, Borghezio, Martinelli e Caparini provarono a impedire l'irruzione dei poliziotti, volano pugni, schiaffi, insulti. Maroni «afferra per le gambe prima il sovrintendente Mastrostefano, cercando di trascinarlo a terra, e quindi l' ispettore capo Amadu intervenuto in aiuto del collega», si legge nel rapporto della Digos. Bossi strappa «il giubbino e la giacca d'ordinanza» di un ispettore mentre Caparini «ingaggia una collutazione». Per tutti anche il reato di oltraggio per aver «inveito con le espressioni fascisti, mafiosi e Pinochet» all'indirizzo dei poliziotti. Maroni, viene portato via in barella con il collare, i pantaloni strappati e tutta la camicia sbrindellata. E pure Salvini, più avanti, chiederà al questore di Milano di «smetterla con le menate mentali sulle parole e sgombrare i campi nomadi abusivi». Ma era ancora la Lega di dieci anni fa, un secolo. **ilgiornale.it**

L'EDICOLA

AGGREDIRONO E SPAPPOLARONO LA MILZA A POLIZIOTTO: DUE ARRESTI

Il 20 agosto scorso i due avevano reagito all'arresto aggredendo una pattuglia.Ora sono finiti in carcere

Fabrizio Tenerelli - 20/09/2017 –

È bastato un solo pugno, ma sferrato con inaudita violenza, per spappolare la milza di un poliziotto, che lo stava arrestando Lui, Mohamed Adoini, 33 anni, tunisino, è conosciuto dalle forze dell'ordine di tutto il nord Italia. È un soggetto molto pericoloso, con precedenti per rapina e lesioni, rimasto coinvolto in un'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia, di Milano, sul traffico di "carne umana". Clandestini scarrozzati dall'Italia alla Francia, stipati nei bagagliai delle automobili, piuttosto che nei cassoni dei furgoni, col rischio di morire asfissiati. Ma non è tutto. È molto cattivo e violento, Adoini, ed è anche lui clandestino in Italia. Evidentemente, però, questi non sono motivi sufficientemente validi, per allontanarlo dal nostro Paese.Tanto è vero che la sera del 20 agosto scorso - a distanza di cinque giorni da quando fracassò il naso al titolare di una pizzeria al taglio, colpendolo col manico di un coltello - riesce a massacrare pure il poliziotto, un assistente in servizio al commissariato di Sanremo e, il giorno dopo l'aggressione - appena uscito dalla caserma di polizia, non essendo stato possibile spiccare un provvedimento di fermo - si prende pure il lusso di tornare nella stessa pizzeria al taglio, ma stavolta il titolare (memore delle botte di qualche giorno prima) si nasconde, lasciando campo libero al tunisino, che assieme a un proprio connazionale (Amed Triaa, di 19 anni, anch'egli raggiunto da una misura cautelare) gli sfascia il locale, portando via diverse bottiglie di birra. Il tutto in una rapida successione. La sera del 20 agosto, in particolare, nei pressi di un supermercato di Bussana, sempre a Sanremo, viene segnalata la presenza di tre ubriachi. Rochdi Hosni, 31 anni, viene quasi subito preso e portato in auto. Sfascerà l'interno della volante a calci e testate. Gli altri due scappano. Il poliziotto riesce a fermare Adoini, che tuttavia, gli sferra un pugno alla milza. L'agente cade a terra in preda agli spasmi per il dolore. Il nordafricano, invece, si assicura la fuga. Il giorno dopo, Adoini, viene rintracciato e portato in caserma. Tuttavia, mancano le prove per arrestarlo. Passano i giorni e la Squadra Mobile raccoglie tutti gli elementi investigativi a carico dei due magrebini, con il diciannovenne che ha comunque una posizione marginale. Deposita gli atti alla Procura della Repubblica e il gip del locale tribunale spicca il mandato di arresto per entrambi, con il pericolo di reiterazione del reato. Adoini e Triaa, che si trovavano assieme nei tre episodi contestati, vengono portati in carcere. Una volta processati e scontata la pena saranno affidati a un centro di identificazione e, forse (il condizionale è d'obbligo), saranno espulsi dall'Italia.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

ANNIVERSARIO SACRIFICIO VICE BRIG. SALVO D'ACQUISTO

23.09.2017 Ricorre oggi il 74° anniversario della strage di Torrimpietra Fiumicino (Roma) -23 Settembre 1943 - I nazisti uccisero Salvo D'Acquisto, autoaccusatosi di essere il responsabile di un presunto attacco esplosivo contro i soldati tedeschi, il vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, in servizio presso la stazione di Torrimpietra, con il suo gesto salvò 22 persone dalla pena capitale e si fece fucilare al loro posto. Un atto eroico del 23enne sottufficiale napoletano, di origine siciliane, che gli valse la medaglia d'oro al valor militare e il titolo di Servo di Dio riconosciutogli, nell'ambito del processo di beatificazione avviato da papa Giovanni Paolo II, per la "santità" dimostrata con l'estremo sacrificio. Le sue spoglie sono conservate nella Basilica di Santa Chiara, a Napoli. Figura simbolo dell'Arma, nella mattina odierna, alla Torre di Palidoro, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette e del fratello dell'Eroe, Alessandro D'Acquisto, è stato celebrato l'anniversario del sacrificio dell'eroe Medaglia d'Oro al Valor Militare. Nel corso della cerimonia è stata anche deposta una corona alla stele del decorato.

LA TUA POSTA

DISPARITÀ DI TRATTAMENTO !

Sono sempre stato contrario che il Corpo Nazionale della Forestale dello Stato, venisse accorpato all'Arma. I fatti mi stanno danno ragione, tra i provvedimenti, anomali, che creano disparità di trattamento tra il personale delle due Istituzione si puo' sicuramente annoverare il limite di età per andare in pensione di tutti gli appartenenti alla Forestale che e' stato fissato per tutte le categorie a 65 anni, mentre per il personale dell'arma il limite varia da 60 a 65 a seconda del grado che si riveste, addirittura a 57/58 per che viene posto in A.R.Q. Un ingiustizia che provoca malumore all'interno dell'Istituzione e che il legislatore dovrebbe uniformare per non causare malcontento che potrebbe arrecare danno all'arma.

Cordiali saluti **Lettera firmata**

ATTENTI ALLE RICETTE

INVOLTINI DI PESCE SPATOLA (SCIABOLA)

INCREDIENTI PER QUATTRO PERSONE

Pesce spatola (o ciabola)	500 g a filetti
Pane grattugiato	50 g
Uvetta passa	Un cucchiaio
Pinoli	Un cucchiaio
Capperi	Un cucchiaio
Olive verdi	q.b. denocciolate
Pecorino	Un cucchiaio qualità romano
Vino bianco.	q.b.
Prezzemolo	q.b.
Olio e sale.	q.b.
Timo	q.b

PREPARAZIONE

- In una ciotola mescoliamo il pane grattugiato con le erbe tritate (prezzemolo e timo). Uniamo i capperi ben dissalati in acqua, le olive sminuzzate, i pinoli e l'uvetta. Aggiungiamo il pecorino grattugiato e amalgamiamo bene il composto.
- Ammorbidiamo il composto con un filo d'olio e un goccio di vino bianco. Cospargiamo i filetti di spatola con il preparato, arrotoliamoli e chiudiamo con uno stecco di legno. Mettiamoli in padella con un po' di olio extravergine.
- Facciamo cuocere gli involtini per circa 10 minuti, per sigillarli. Sfumiamo con il vino bianco e, quando il vino sarà evaporato, trasferiamoli in una teglia e passiamo in forno per altri 10-15 minuti.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Ottobre 2017

Ariete Sino al 23 nella vostra casa della coppia splenderà il sole, che vi darà **tanta energia**, insieme al pianeta Venere. Sotto questa doppia influenza l'amore sarà il nucleo attorno a cui graviteranno quasi tutti i vostri pensieri e le vostre azioni. Ottobre sarà un periodo ambizioso che favorirà lo sviluppo e le novità. I vostri progetti avranno la possibilità di realizzarsi in tempi brevi; e questo favorità i cambiamenti e le iniziative. Non sono raccomandate le operazioni finanziarie importanti.

Toro Non aspettatevi che questo sia il mese giusto e che tutto vada secondo i vostri piani! Marte, ha *grandi progetti per la vostra vita sentimentale* e porterà dei cambiamenti nella coppia. Aspettatevi eventi speciali con alto impatto sul rapporto, eventi il cui sviluppo sarà inaspettato, impulsivo. Anche la vostra vita lavorativa sarà al centro dell'attenzione, caratterizzata da sviluppi insoliti. Tutti questi eventi potrebbero portare ad un **cambiamento** e persino a dei problemi, che però riuscirete a superare e portare a vostro vantaggio. Finanziariamente sarà un mese attivo in cui avrete a che fare con acquisti o investimenti.

Gemelli La vostra vita sentimentale sarà caratterizzata dal dinamismo e si risveglieranno l'interesse ed il desiderio. La configurazione astrale potrebbe portare a un **amore improvviso** e facilitare il corteggiamento e la conquista della persona desiderata. Il vostro *successo professionale* sarà stimolato da progetti di gruppo, anche se caratterizzato da conflitti e rivalità. Sarete pieni di idee e avrete modo di fare tanti viaggi, negozierete nuovi contratti e conoscerete gente nuova. Le vostre finanze potrebbero non essere in positivo, per cui agite con cautela.

Cancro Questo mese vi porterà una maggiore necessità di privacy, di calore e tenerezza. Non sembra un periodo troppo passionale ma piuttosto orientato verso la **vita tranquilla**. Professionalmente ci saranno alte probabilità di successo, di ricevere il consenso e le lodi, ma anche di *aumentare il vostro reddito*. Tutto si svilupperà molto velocemente, dunque dovrete prendere le decisioni in modo rapido.

Leone In questo periodo sarete più inclini all'avventura e la vostra vita sentimentale sarà carica di **erotismo e passione**. Oltre che fisicamente sarete coinvolti anche emotivamente, in quanto sarete circondati da persone brillanti che vi stimoleranno intellettualmente. Sarete attratti da grandi progetti, e avrete l'impressione di poter raggiungere tutti i vostri obiettivi. In molti casi potrete beneficiare di opportunità speciali. Cercate di mantenere i piedi per terra e preparatevi sempre un piano alternativo in caso di situazioni impreviste.

Vergine Ottobre si preannuncia come un mese abbastanza tranquillo nel campo delle relazioni. Non abbonderanno certamente le situazioni romantiche, ed il vostro comportamento emotivo sarà principalmente riservato. Per quanto riguarda il **denaro** sarà un mese piuttosto interessante, caratterizzato da cambiamenti, agitazione, sviluppi sorprendenti. La ruota alla fine girerà a vostro favore. Il consiglio è quello di stare attenti alla gestione del denaro ed evitare rischi e speculazioni.

Rubriche

Bilancia Gli imprevisti ci possono sempre essere! Venere, il pianeta dell'amore ascolterà le vostre esigenze affettive migliorando la vostra capacità di attrarre. Ci sono segnali però che suggeriscono *possibili cambiamenti, evoluzioni, fatti importanti*. La vostra vita sentimentale sarà dunque piena ed inquieta, ricca di diversi elementi stimolanti. Sul lavoro ci saranno delle soddisfazioni grazie a Marte, ma non aspettatevi che tutto vada esattamente come avete programmato. Sono previsti **eventi insoliti nella carriera** e nel campo finanziario.

Scorpione Probabilmente ci sono stati momenti più felici di questo, e sicuramente ce ne saranno degli altri. Per ora Ottobre non promette tanta felicità in amore. Venere preannuncia infatti *solitudine, delusioni, situazioni confuse* e settimane inattive. Verso la fine del mese accadrà qualcosa segnata dalle emozioni e dalla passione. Per quanto riguarda la carriera invece sarà un mese straordinario, che offrirà diverse opportunità. Riuscirete a realizzarvi e troverete una certa stabilità finanziaria. Aspettatevi un evento inatteso!

Sagittario La vostra vita sentimentale non sarà esattamente semplice, è possibile che riaffiorino problemi che non sono stati risolti correttamente in passato. Ad ogni modo riuscirete a superare tutto con un *atteggiamento positivo ed ottimista*. Professionalmente è arrivato il momento di agire! Cercate di essere più dinamici ed avere maggiore spirito di iniziativa. Grazie a Marte e Giove i vostri sforzi otterranno dei buoni risultati, si apriranno nuovi orizzonti ed anche finanziariamente potrete beneficiare di una certa agiatezza

Capricorno Il vostro fascino sarà al top e vi porterà vantaggi sia a livello sentimentale che sociale. Molto probabilmente sarete attratti da persone con una buona immagine che ricoprono ruoli di potere e prestigio. Non si escludono relazioni sentimentali sul luogo di lavoro. La carriera sarà segnata da rapporti di collaborazione durante tutto l'arco del mese, che acquisiranno maggiore importanza e vi possono aiutare a *raggiungere il successo*. Il denaro che guadagnerete arriverà dunque anche grazie all'aiuto dei terze persone, collaboratori, partner, familiari, ecc.

Acquario I single avranno la possibilità di socializzare ed incontrare persone nuove. Le coppie attraverseranno un periodo positivo e costruttivo, sia per gli aspetti più pratici che per quelli più mentali e spirituali. Ottobre è il mese giusto per fare dei progetti con l'obiettivo di realizzare un bene comune. Grazie a Marte anche la carriera sarà fortunata, e riuscirete a realizzare diversi progetti importanti. Tuttavia il successo lo raggiungerete solo in squadra, attraverso il supporto di collaboratori, colleghi, clienti, ecc. Finanziariamente ci sarà qualche problema nel rapporto con banche o assicurazioni.

Pesci E' possibile che vi troviate faccia a faccia con dei problemi che hanno a che fare con qualcuno lontano, e probabilmente *affiorerà qualcosa di nascosto* che vi darà parecchio fastidio. Sul lavoro questo è un mese con un **grande potenziale per avere successo.** Sarà un periodo molto attivo, in cui i vostri sforzi verranno ricompensati ed in cui avrete la possibilità di dimostrare quanto valete. Finanziariamente ci sono i segni di uno sviluppo importante.

L' ***di*** **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.09.2017

Attenti a quei DUE